



## RASSEGNA STAMPA



# ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 7 luglio 2023

Hotel Savoy



# INDICE

TESTATA	DATA	TITOLO	PAGINA
<b>Adnkronos</b>	7 luglio	Pagina speciale dedicata ad Assemblea	6
<b>Sole 24 ore</b>	7 luglio	Imprese: caro energia, decarbonizzazione...VIDEO	10
<b>Il Messaggero</b>	7 luglio	Imprese: caro energia, decarbonizzazione...VIDEO	11
<b>Giornale dell'Umbria</b>	7 luglio	Imprese: caro energia, decarbonizzazione...VIDEO	12
<b>La Ragione</b>	7 luglio	Imprese: caro energia, decarbonizzazione...VIDEO	13
<b>Il Sole 24 Ore</b>	7 luglio	Vetro, Ravasi (Assovetro): prospettive settore..VIDEO	14
<b>Il Messaggero</b>	7 luglio	Vetro, Ravasi (Assovetro): prospettive settore..VIDEO	15
<b>Lo Speciale Giornale</b>	7 luglio	Vetro, Ravasi (Assovetro): prospettive settore..VIDEO	16
<b>Il Messaggero</b>	7 luglio	Vetro Cardini (Assovetro):"Rottame è materia..VIDEO	18
<b>Il Sole 24ore</b>	7 luglio	Vetro Cardini (Assovetro):"Rottame è materia..VIDEO	19
<b>Il Centro Tirreno</b>	7 luglio	Vetro Cardini (Assovetro):"Rottame è materia..VIDEO	20
<b>Il Sole 24ore</b>	7 luglio	Vetro: Marcovecchio (Pilkington): "Settore auto..VIDEO	22
<b>Il Messaggero</b>	7 luglio	Vetro: Marcovecchio (Pilkington): "Settore auto..VIDEO	23
<b>Italian Post</b>	7 luglio	Vetro: Marcovecchio (Pilkington): "Settore auto..VIDEO	24
<b>Il Messaggero</b>	12 luglio	TG Economico	26
<b>Radio Vaticana</b>	9 luglio	Intervista Marco Ravasi	26
<b>Ansa.it</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	27
<b>ANSA 2030</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	29
<b>Adnkronos</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione le Agenzia	31
<b>Agenzia Nova</b>	7 luglio	Imprese: Assovetro, caro energia, prezzo rottame....	34
<b>Agenparl</b>	7 luglio	Assovetro: 3 sfide dell'industria del vetro per mantenere...	35
<b>AGEEI</b>	8 luglio	Tre sfide per industria del vetro per mantenere competitività	37
<b>Italia Oggi</b>	8 luglio	Assovetro: Estendere i crediti d'imposta	39
<b>Avvenire</b>	8 luglio	Vetro nel 2022 la produzione di packaging tiene, di segno..	40
<b>Il Mattino</b>	7 luglio	Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'...	41
<b>QN Quotidiano Nazionale</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	43
<b>Panorama</b>	7 luglio	A Roma l'Assemblea di Assovetro	44
<b>Corriere Adriatico</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	45
<b>La Sicilia</b>	7 luglio	Per l'industria el vetro 3 sfide per essere competitiva....	46
<b>Il Foglio</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	48
<b>Libero</b>	7 luglio	Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'...	49
<b>Il Tempo</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide...	50
<b>MF</b>	7 luglio	Assovetro:2022 anno complesso, 3 sfide per mantenere...	52
<b>La Nuova Sardegna</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le...	53
<b>Il Tirreno</b>	7 luglio	Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le..	55
<b>Alto Adige</b>	7 luglio	Industria del vetro, tre sfide per essere competitiva sfide..	57
<b>Roma</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le..	58
<b>Eco di Bergamo</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	60
<b>La Ragione</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le...	61
<b>Il Sannio</b>	7 luglio	A Roma l'Assemblea di Assovetro	63
<b>Il Gazzettino</b>	7 luglio	Imprese: energia, decarbonizzazione e prezzi rottame al...	65
<b>Lo Speciale</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le..	66
<b>Gazzetta di Modena</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	68
<b>Nuova Ferrara</b>	7 luglio	Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'	70
<b>Gazzetta di Reggio</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le...	72
<b>Il Nordest Quotidiano</b>	7 luglio	Assovetro: 2022 anno difficile con caro energia e inflazione	74
<b>PadovaNews</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	76

<b>Il Giornale d'Italia</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le..	78
<b>La Voce di Genova</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide...	80
<b>Savona News</b>	7 luglio	Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le ...	81
<b>Sanremo News</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	82
<b>Montecarlo News</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le..	83
<b>Aosta News</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le...	85
<b>Il Denaro</b>	7 luglio	A Roma l'Assemblea di Assovetro	87
<b>Torino Oggi</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	89
<b>Varese Noi</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le..	90
<b>Pressitalia net</b>	7 luglio	Assovetro: l'industria del vetro tra emergenze e sfide per...	91
<b>Vivere Italia</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..e	93
<b>60 testate locali di Vivere</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	94
<b>Head Topics</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	95
<b>Ecomy</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	97
<b>Msn Money</b>	8 luglio	Assovetro: estendere i crediti d'imposta	98
<b>Travel Quotidiano</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	100
<b>Enti Locali on line</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide	102
<b>Italy 24</b>	7 luglio	Le sfide dell'industria del vetro	104
<b>La Svolta</b>	7 luglio	Energia, rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria..	105
<b>Reportage</b>	7 luglio	Le sfide dell'industria del vetro: energia, prezzo rottame ,...	107
<b>Point of news</b>	7 luglio	Le sfide dell'industria del vetro	108
<b>Tiscali</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	110
<b>Canale Energia</b>	7 luglio	Il futuro dell'industria italiana del vetro, fra caro energia e...	111
<b>Energia Oltre</b>	7 luglio	Assovetro: ecco le tre sfide dell'industria del vetro per ....	113
<b>Vivi Green</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro 3 sfide per essere competitiva	115
<b>Italia Circolare</b>	7 luglio	Assovetro: per l'industria del vetro è stato un anno difficile	116
<b>ECO</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	117
<b>Greenplanet News</b>	7 luglio	Assovetro: Per l'industria del vetro tre sfide per essere...	118
<b>ProtectaWeb</b>	11 luglio	Nell'Assemblea Assovetro esaminate emergenze e sfide di..	119
<b>Eco Seven</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	125
<b>Zero Emission</b>	11 luglio	Industria, Dialuce (Enea): "collaboriamo con Assovetro per..	127
<b>Data Green</b>	7 luglio	Ue, Urso: "su economia circolare stabilire principio...	128
<b>Civita</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	129
<b>Leganerd</b>	8 luglio	Industria del vetro: le sfide includono costo dell'energia,...	131
<b>Unica Radio</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	133
<b>Giornale Radio</b>	7 luglio	A Roma l'Assemblea di Assovetro	134
<b>Hit FM</b>	16 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	135
<b>RadioCooperativa</b>	7 luglio	Assovetro: per l'industria del vetro tre sfide per essere...	137
<b>Casa Italia Radio</b>	7 luglio	Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'..	138
<b>VetrinaTv</b>	7 luglio	Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide..	140
<b>TV7</b>	7 luglio	A Roma l'Assemblea di Assovetro	142
<b>Radio Roma</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità....	144
<b>Today</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	145
<b>Quotidiano di Foggia</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	146
<b>Quotidiano di Bari</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità..	147
<b>International Post</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	148
<b>Olbia Notizie</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	149
<b>Lo Speciale</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	150
<b>Virgilio</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	151
<b>Metro</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità..	152
<b>Vivere Italia</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità..	153
<b>Forze Armate News</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	154

<b>La Nuova Sardegna</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	155
<b>World Magazine</b>	7 luglio	Ravasi (Assovetro) l'azienda del vetro è sostenibilità...	156
<b>Ultime Notizie</b>	7 luglio	Vetro, Cardini (Assovetro): "rottame è materia prima...	157
<b>Sannio Portale</b>	7 luglio	Vetro, Cardini (Assovetro): "rottame è materia prima...	158
<b>Lo Speciale</b>	7 luglio	Vetro, Marcovecchio (Pilkington):settore auto è più...	159
<b>Finanza Innovativa</b>	7 luglio	Vetro, Marcovecchio (Pilkington):settore auto è più...	160
<b>Formiche</b>	7 luglio	Marco Ravasi, Paolo Scaroni, Osvaldo Camarin all'Assemblea	161
<b>Tgcom24</b>	7 luglio	Energia: Scaroni, transizione cambierà settore vetro	162
<b>Taranto Buona Sera</b>	7 luglio	Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che...	163
<b>Msn Money</b>	7 luglio	Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che...	164
<b>GEA</b>	7 luglio	Gas, Scaroni: mi aspetto rialzo prezzi, spero prossimo ....	166
<b>Il Tirreno</b>	7 luglio	Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che...	167
<b>Travel Quotidiano</b>	7 luglio	Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che...	168
<b>Il Dubbio</b>	7 luglio	Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che...	169
<b>GEA</b>	7 luglio	Gas, Scaroni: Europa ha perdita competitività irrimediabile	170
<b>GEA</b>	7 luglio	Russia, Scaroni: volevamo esportare democrazia ci siamo....	171
<b>Today</b>	7 luglio	Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che...	172
<b>Vetrina TV</b>	7 luglio	Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che...	173
<b>Quotidiano di Bari</b>	7 luglio	Ue, Urso: "su economia circolare stabilire principio....	174
<b>Unindustria</b>	7 luglio	Ue, Urso: "su economia circolare stabilire principio....	175
<b>SbircialaNotizia</b>	7 luglio	Ue, Urso: "su economia circolare stabilire principio....	176
<b>Quotidiano di Foggia</b>	7 luglio	Ue, Urso: "su economia circolare stabilire principio....	177
<b>Zazoom</b>	7 luglio	Ue, Urso: "su economia circolare stabilire principio...	178
<b>Almanacco della Scienza</b>	7 luglio	Ue, Urso: "su economia circolare stabilire principio....	179
<b>Riparte l'Italia</b>	7 luglio	Il Ministro Urso: "sull'economia circolare Unione Europea...	180
<b>Tgcom24</b>	7 luglio	Idrogeno: Dialuce (Enea), speriamo in misure sostegno...	181
<b>AGENZIE DI STAMPA</b>			
<b>ANSA</b>	7 luglio	Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva	182
<b>ANSA</b>	7 luglio	Scaroni, mi aspetto che i prezzi del gas crescano	183
<b>ANSA</b>	7 luglio	Urso, in Ue è cambiata l'epoca in cui l'Italia recepiva soltanto	184
<b>ANSA</b>	7 luglio	Urso, Ue stabilisca il principio della neutralità tecnologica	185
<b>ANSA</b>	7 luglio	Dialuce, nel Pniec ci siano misure di sostegno dell'idrogeno	186
<b>Adnkronos</b>	7 luglio	Imprese: caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione,..	187
<b>Adnkronos</b>	7 luglio	Gas: Scaroni(Enel),prezzi scesi molto mi attendo che crescan	188
<b>Adnkronos</b>	7 luglio	Gas: Scaroni (Enel), spererei in prezzo inferiore a 50 euro	189
<b>AGI</b>	7 luglio	Assovetro: 2022anno complesso con caro energia e ..	190
<b>AGI</b>	7 luglio	Ue: Urso, finita epoca in cui politiche si decidevano in due	191
<b>GEA</b>	7 luglio	Energia, rottame, decarbonizzazione: industria vetro resiste..	192
<b>GEA</b>	7 luglio	Assovetro: produzione vetro piano-3% pesa crisi auto	192
<b>GEA</b>	7 luglio	Assovetro: estendere crediti imposta, aiuto per decarbonizz	192
<b>GEA</b>	7 luglio	Vetro, Ravasi: impegno per economia circolare nonostante...	193
<b>Asknews</b>	7 luglio	Energia, Urso: Italia può diventare hub del gas e idrogeno	194
<b>9Colonne</b>	7 luglio	Imprese, Assovetro: sfide caro energia, prezzo rottame,...	194
<b>NOVA</b>	7 luglio	Imprese: caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione 3.	196
<b>MF-NW</b>	7 luglio	Assovetro: 2022 anno complesso, 3 sfide per mantenere...	197
<b>MF-NW</b>	7 luglio	Scaroni (Enel);gas non sparirà a breve, è fossile che inquina..	198
<b>MF-NW</b>	7 luglio	Gas: Scaroni, prezzi possono aumentare ma no problemi in ....	198



*A Roma l'Assemblea di Assovetro*

**Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**



La produzione del vetro cavo rimane di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy



**Ravasi (Assovetro): "L'azienda del vetro è sostenibilità sociale"**

Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore



**Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"**

Il presidente dell'Enel: "Il gas non è destinato a sparire in tempi brevi, penso che ci sarà ancora per 15-20 anni"



**Ue, Urso: "Su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica"**

Il ministro per le imprese intervenendo all'assemblea generale di Assovetro



**Industria, Dialuce (Enea): "Collaboriamo con Assovetro per risparmio energetico"**

## **Assovetro, Assemblea Generale delle Aziende Associate - Rivedi la diretta**

### **Imprese: caro energia, decarbonizzazione e prezzi del rottame al centro dell'Assemblea annuale di Assovetro**

Si è tenuta nel centro di Roma l'Assemblea annuale di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria: al centro dell'incontro un riflessione sulle sfide che il settore si trova davanti, alla luce delle trasformazioni in tema decarbonizzazione, delle politiche energetiche e del passaggio alle rinnovabili. Tra i punti emersi dall'assemblea dunque la necessità di interventi strutturali per garantire stabilità sul tema dei prezzi dell'energia oltre che compet...



### **Vetro, Cardini (Assovetro): "Rottame è materia prima importante, incremento del costo ha impatto anche ambientale"**

"L'impatto ambientale che riguarda l'incremento del costo del rottame è importante e può avere effetti molto significativi: si va sempre di più verso utilizzo di rottame di scarsa qualità, che porta un incremento di ciò che va in discarica e una qualità peggiore di rottame che va in vetreria. Il rottame dal vetro è una delle materie più importanti per l'economia italiana, dobbiamo utilizzare al massimo ciò che viene dal riciclo. Il rottame va monitorato e verificato evitando che venga disperso o ...



### **Vetro, Ravasi (Assovetro): “Prospettive settore sono positive, serve contributo per fase di decarbonizzazione”**

"La crisi energetica per noi che siamo aziende energivore è stata un fattore importante anche sull'impatto del costo delle materie prime, ma superata questa fase le prospettive sono assolutamente positive: parliamo di un prodotto infinitamente riciclabile, riutilizzabile e sostenibile; ci aspettiamo crescita come negli anni passati. Ci immaginiamo che la costruzione continui a fare da traino su PIL e valore aggiunto e che il settore riprenda a crescere. Dal Governo ci aspettiamo molto in termini d...



### **Vetro, Marcovecchio (Pilkington): “Settore auto è più complesso, va pianificata transizione”**

"Vetro piano è diviso in due grandi categorie, edilizia e automobile. Due settori con differenze importanti: se il primo ha trainato in maniera particolare il mondo delle ristrutturazioni con bonus e agevolazioni nonostante gli aumenti energetici il settore dell'auto è più complesso, che ha risentito della crisi dei semiconduttori con un sistema di supply chain molto complesso ma su cui vanno fatte nuove scommesse soprattutto in ottica della transizione dell'auto elettrica. Oggi il consumatore qua...

LINK: [https://www.adnkronos.com/speciali/assovetro\\_2023/](https://www.adnkronos.com/speciali/assovetro_2023/)

## **Imprese: caro energia, decarbonizzazione e prezzi del rottame al centro dell'Assemblea annuale di Assovetro.**



07 luglio 2023.

LINK VIDEO: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/impresecaroenergia-decarbonizzazione-e-prezzi-rottame-centro-assemblea-annuale-assovetro/AEe9otzD>

Si è tenuta nel centro di Roma l'Assemblea annuale di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria: al centro dell'incontro un riflessione sulle sfide che il settore si trova davanti, alla luce delle trasformazioni in tema decarbonizzazione, delle politiche energetiche e del passaggio alle rinnovabili. Tra i punti emersi dall'assemblea dunque la necessità di interventi strutturali per garantire stabilità sul tema dei prezzi dell'energia oltre che competitività per il settore, alla luce dei cambiamenti e delle sfide poste dalla transizione energetica che necessitano sempre di più di infrastrutture adeguate, moderne e sostenibili

## **Imprese: caro energia, decarbonizzazione e prezzi del rottame al centro dell'Assemblea annuale di Assovetro.**



07 luglio 2023.

LINK VIDEO:

[https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/impres\\_e\\_car\\_o\\_energia\\_decarbonizzazione\\_e\\_prezzi\\_d\\_el\\_rottame\\_al\\_centro\\_dell\\_assemblea\\_annuale\\_di\\_assovetro-7507109.html](https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/impres_e_car_o_energia_decarbonizzazione_e_prezzi_d_el_rottame_al_centro_dell_assemblea_annuale_di_assovetro-7507109.html)

Si è tenuta nel centro di Roma l'Assemblea annuale di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria: al centro dell'incontro un riflessione sulle sfide che il settore si trova davanti, alla luce delle trasformazioni in tema decarbonizzazione, delle politiche energetiche e del passaggio alle rinnovabili. Tra i punti emersi dall'assemblea dunque la necessità di interventi strutturali per garantire stabilità sul tema dei prezzi dell'energia oltre che competitività per il settore, alla luce dei cambiamenti e delle sfide poste dalla transizione energetica che necessitano sempre di più di infrastrutture adeguate, moderne e sostenibili

## **Imprese: caro energia, decarbonizzazione e prezzi del rottame al centro dell'Assemblea annuale di Assovetro.**



LINK VIDEO: <https://giornaledellumbria.com/impresecaroenergia-decarbonizzazione-e-prezzi-del-rottame-al-centro-dellassemblea-annuale-di-assoetro/>

Si è tenuta nel centro di Roma l'Assemblea annuale di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria: al centro dell'incontro un riflessione sulle sfide che il settore si trova davanti, alla luce delle trasformazioni in tema decarbonizzazione, delle politiche energetiche e del passaggio alle rinnovabili. Tra i punti emersi dall'assemblea dunque la necessità di interventi strutturali per garantire stabilità sul tema dei prezzi dell'energia oltre che competitività per il settore, alla luce dei cambiamenti e delle sfide poste dalla transizione energetica che necessitano sempre di più di infrastrutture adeguate, moderne e sostenibili

## **Imprese: caro energia, decarbonizzazione e prezzi del rottame al centro dell'Assemblea annuale di Assovetro.**



07 luglio 2023.

LINK VIDEO:

Si è tenuta nel centro di Roma l'Assemblea annuale di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria: al centro dell'incontro un riflessione sulle sfide che il settore si trova davanti, alla luce delle trasformazioni in tema decarbonizzazione, delle politiche energetiche e del passaggio alle rinnovabili. Tra i punti emersi dall'assemblea dunque la necessità di interventi strutturali per garantire stabilità sul tema dei prezzi dell'energia oltre che competitività per il settore, alla luce dei cambiamenti e delle sfide poste dalla transizione energetica che necessitano sempre di più di infrastrutture adeguate, moderne e sostenibili

**ANCHE SU:**

[https://www.adnkronos.com/economia/impres-car-energia-decarbonizzazione-e-prezzi-del-rottame-al-centro-dellassemblea-annuale-di-assovetro\\_2ZpYzRAuYIV5qRrzsWHFAn](https://www.adnkronos.com/economia/impres-car-energia-decarbonizzazione-e-prezzi-del-rottame-al-centro-dellassemblea-annuale-di-assovetro_2ZpYzRAuYIV5qRrzsWHFAn)

<https://www.lospecialegiornale.it/2023/07/07/impres-car-energia-decarbonizzazione-e-prezzi-del-rottame-al-centro-dellassemblea-annuale-di-assovetro/>

<https://www.dailymotion.com/video/x8mfxqv>

<https://www.zazoom.it/2023-07-07/impres-car-energia-decarbonizzazione-e-prezzi-del-rottame-al-centro-dellassemblea-annuale-di-assovetro/13175028/>

<https://mediaintelligence.cloud/italia-economia-n-28-del-12-luglio-2023-2/#gsc.tab=0>

<https://ilcentrotirreno.it/sito/multimedia/342-video-news/129037-impres-car-energia-decarbonizzazione-e-prezzi-del-rottame-al-centro-dellassemblea-annuale-di-assovetro.html>

## Vetro, Ravasi (Assovetro): “Prospettive settore sono positive, serve contributo per fase di decarbonizzazione”



LINK VIDEO: <https://stream24.ilssole24ore.com/video/italia/vetro-ravasi-assovetro-prospettive-settore-sono-positive-serve-contributo-fase-decarbonizzazione/AEzi1rzD>

"La crisi energetica per noi che siamo aziende energivore è stata un fattore importante anche sull'impatto del costo delle materie prime, ma superata questa fase le prospettive sono assolutamente positive: parliamo di un prodotto infinitamente riciclabile, riutilizzabile e sostenibile; ci aspettiamo crescita come negli anni passati. Ci immaginiamo che la costruzione continui a fare da traino su PIL e valore aggiunto e che il settore riprenda a crescere. Dal Governo ci aspettiamo molto in termini di contributo alla decarbonizzazione e cambio di paradigma sul tema del recupero del vetro. La situazione oggi è di stallo perché i prezzi sono esplosi, i costi del rottame sono cresciuti e va trovato un equilibrio tra una logica di business e quella ambientale di impatto a livello nazionale. Stiamo cercando di percorrere tutte le strade dal punto di vista tecnologico: c'è il tema dell'utilizzo dell'idrogeno, dell'elettrificazione diretta con fusione elettrica che garantisce migliore efficienza e sperimentiamo la cattura della CO<sub>2</sub>. Abbiamo temi strategici su cui abbiamo bisogno del Governo, come su qualsiasi forma finale di decarbonizzazione che richiede grandi dimensioni di elettricità, sapendo già oggi che forma di energia utilizzare, e l'altro tema è quello di come trasportare questi ingenti quantitativi di elettricità ai nostri impianti, che oggi non sono ancora iper efficienti" Ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi, a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

# Il Messaggero

Vetro, Ravasi (Assovetro): “prospettive settore sono positive, serve contributo per fase decarbonizzazione”



LINK VIDEO.

[https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/vetro\\_ravasi\\_assovetro\\_prospettive\\_settore\\_sono\\_positive\\_serve\\_contributo\\_per\\_fase\\_di\\_decarbonizzazione-7507060.html](https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/vetro_ravasi_assovetro_prospettive_settore_sono_positive_serve_contributo_per_fase_di_decarbonizzazione-7507060.html)

"La crisi energetica per noi che siamo aziende energivore è stata un fattore importante anche sull'impatto del costo delle materie prime, ma superata questa fase le prospettive sono assolutamente positive: parliamo di un prodotto infinitamente riciclabile, riutilizzabile e sostenibile; ci aspettiamo crescita come negli anni passati. Ci immaginiamo che la costruzione continui a fare da traino su PIL e valore aggiunto e che il settore riprenda a crescere. Dal Governo ci aspettiamo molto in termini di contributo alla decarbonizzazione e cambio di paradigma sul tema del recupero del vetro. La situazione oggi è di stallo perché i prezzi sono esplosi, i costi del rottame sono cresciuti e va trovato un equilibrio tra una logica di business e quella ambientale di impatto a livello nazionale. Stiamo cercando di percorrere tutte le strade dal punto di vista tecnologico: c'è il tema dell'utilizzo dell'idrogeno, dell'elettrificazione diretta con fusione elettrica che garantisce migliore efficienza e sperimentiamo la cattura della CO<sub>2</sub>. Abbiamo temi strategici su cui abbiamo bisogno del Governo, come su qualsiasi forma finale di decarbonizzazione che richiede grandi dimensioni di elettricità, sapendo già oggi che forma di energia utilizzare, e l'altro tema è quello di come trasportare questi ingenti quantitativi di elettricità ai nostri impianti, che oggi non sono ancora iper efficienti" Ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi, a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

## Lo Speciale

Vetro, Ravasi (Assovetro): “prospettive settore sono positive, serve contributo per fase decarbonizzazione”



LINK VIDEO: <https://laragione.eu/adnkronos/video-adnkronos/vetro-ravasi-assovetro-prospettive-settore-sono-positive-serve-contributo-per-fase-di-decarbonizzazione/>

"La crisi energetica per noi che siamo aziende energivore è stata un fattore importante anche sull'impatto del costo delle materie prime, ma superata questa fase le prospettive sono assolutamente positive: parliamo di un prodotto infinitamente riciclabile, riutilizzabile e sostenibile; ci aspettiamo crescita come negli anni passati. Ci immaginiamo che la costruzione continui a fare da traino su PIL e valore aggiunto e che il settore riprenda a crescere. Dal Governo ci aspettiamo molto in termini di contributo alla decarbonizzazione e cambio di paradigma sul tema del recupero del vetro. La situazione oggi è di stallo perché i prezzi sono esplosi, i costi del rottame sono cresciuti e va trovato un equilibrio tra una logica di business e quella ambientale di impatto a livello nazionale. Stiamo cercando di percorrere tutte le strade dal punto di vista tecnologico: c'è il tema dell'utilizzo dell'idrogeno, dell'elettrificazione diretta con fusione elettrica che garantisce migliore efficienza e sperimentiamo la cattura della CO<sub>2</sub>. Abbiamo temi strategici su cui abbiamo bisogno del Governo, come su qualsiasi forma finale di decarbonizzazione che richiede grandi dimensioni di elettricità, sapendo già oggi che forma di energia utilizzare, e l'altro tema è quello di come trasportare questi ingenti quantitativi di elettricità ai nostri impianti, che oggi non sono ancora iper efficienti" Ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi, a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

ANCHE SU:

[https://www.adnkronos.com/economia/vetro-ravasi-assoetro-prospettive-settore-sono-positive-serve-contributo-per-fase-di-decarbonizzazione\\_7oemm52Ewu77sbLa9s46N5](https://www.adnkronos.com/economia/vetro-ravasi-assoetro-prospettive-settore-sono-positive-serve-contributo-per-fase-di-decarbonizzazione_7oemm52Ewu77sbLa9s46N5)

<https://almanacco.cnr.it/articolo/10205/ravasi-assoetro-l-azienda-del-vetro-e-sostenibilita-sociale>

<https://ilcentrotirreno.it/sito/multimedia.html>

<https://www.dailymotion.com/video/x8mfxq7>

<https://www.telesettelaghi.it/2023/07/07/vetro-ravasi-assoetro-prospettive-settore-sono-positive-serve-contributo-per-fase-di-decarbonizzazione/>

<https://ultimenotizieoggi.it/2023/07/09/vetro-ravasi-assoetro-prospettive-settore-sono-positive-serve-contributo-per-fase-di-decarbonizzazione/>

## Vetro, Cardini (Assovetro): “Rottame è materia prima importante, incremento del costo ha impatto anche ambientale”



LINK VIDEO:

[https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/vetro\\_cardini\\_assovetro\\_rottame\\_e\\_materia\\_prima\\_importante\\_incremento\\_del\\_costo\\_ha\\_impatto\\_anche\\_ambientale-7507028.html](https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/vetro_cardini_assovetro_rottame_e_materia_prima_importante_incremento_del_costo_ha_impatto_anche_ambientale-7507028.html)

"L'impatto ambientale che riguarda l'incremento del costo del rottame è importante e può avere effetti molto significativi: si va sempre di più verso utilizzo di rottame di scarsa qualità, che porta un incremento di ciò che va in discarica e una qualità peggiore di rottame che va in vetreria. Il rottame dal vetro è una delle materie più importanti per l'economia italiana, dobbiamo utilizzare al massimo ciò che viene dal riciclo. Il rottame va monitorato e verificato evitando che venga disperso o utilizzato in un arco di distanza minimo possibile per avere un impatto significativo sull'ambiente." Ha dichiarato Roberto Cardini, Presidente sezione contenitori di Assovetro a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

## **Vetro, Cardini (Assovetro): “Rottame è materia prima importante, incremento del costo ha impatto anche ambientale”**



LINK VIDEO: [https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/vetro-cardini-assovetro-rottame-e-materia-  
prima-importante-incremento-costo-ha-impatto-anche-ambientale/AEAXgqzD](https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/vetro-cardini-assovetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-costo-ha-impatto-anche-ambientale/AEAXgqzD)

"L'impatto ambientale che riguarda l'incremento del costo del rottame è importante e può avere effetti molto significativi: si va sempre di più verso utilizzo di rottame di scarsa qualità, che porta un incremento di ciò che va in discarica e una qualità peggiore di rottame che va in vetreria. Il rottame dal vetro è una delle materie più importanti per l'economia italiana, dobbiamo utilizzare al massimo ciò che viene dal riciclo. Il rottame va monitorato e verificato evitando che venga disperso o utilizzato in un arco di distanza minimo possibile per avere un impatto significativo sull'ambiente." Ha dichiarato Roberto Cardini, Presidente sezione contenitori di Assovetro a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

## Vetro, Cardini (Assovetro): “Rottame è materia prima importante, incremento del costo ha impatto anche ambientale”



LINK VIDEO: <https://ilcentrotirreno.it/sito/multimedia/342-video-news/129069-vetro-cardini-assovetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale.html>

"L'impatto ambientale che riguarda l'incremento del costo del rottame è importante e può avere effetti molto significativi: si va sempre di più verso utilizzo di rottame di scarsa qualità, che porta un incremento di ciò che va in discarica e una qualità peggiore di rottame che va in vetreria. Il rottame dal vetro è una delle materie più importanti per l'economia italiana, dobbiamo utilizzare al massimo ciò che viene dal riciclo. Il rottame va monitorato e verificato evitando che venga disperso o utilizzato in un arco di distanza minimo possibile per avere un impatto significativo sull'ambiente." Ha dichiarato Roberto Cardini, Presidente sezione contenitori di Assovetro a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

ANCHE SU:

[https://www.adnkronos.com/economia/vetro-cardini-assovetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale\\_3E5tHAqOjZnfSffJi4943V](https://www.adnkronos.com/economia/vetro-cardini-assovetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale_3E5tHAqOjZnfSffJi4943V)

<https://www.lospecialegiornale.it/2023/07/07/vetro-cardini-assovetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale/>

<https://www.dailymotion.com/video/x8mfxqn>

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/vetro-cardini-assovetro-%E2%80%9Crottame-%C3%A8-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale/vi-AA1dz34e>

<https://www.telesettelaghi.it/2023/07/07/vetro-cardini-assoetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale/>

<https://ultimenotizieoggi.it/2023/07/09/vetro-cardini-assoetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale/>

<https://panathlonclubmilano.it/video-adnkronos/vetro-cardini-assoetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale/>

<https://www.sannioportale.it/articoli/Economia/Adnkronos-com/vetro-cardini-assoetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche--5327470.asp>

<https://laragione.eu/adnkronos/video-adnkronos/vetro-cardini-assoetro-rottame-e-materia-prima-importante-incremento-del-coste-ha-impatto-anche-ambientale/>

## Vetro, Marcovecchio (Pilkington): “Settore auto è più complesso, va pianificata transizione”



LINK VIDEO: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione/AE0D9qzD>

"Vetro piano è diviso in due grandi categorie, edilizia e automobile. Due settori con differenze importanti: se il primo ha trainato in maniera particolare il mondo delle ristrutturazioni con bonus e agevolazioni nonostante gli aumenti energetici il settore dell'auto è più complesso, che ha risentito della crisi dei semiconduttori con un sistema di supply chain molto complesso ma su cui vanno fatte nuove scommesse soprattutto in ottica della transizione dell'auto elettrica. Oggi il consumatore quando cambia macchina non ha chiaro su quale segmento andare perché sull'elettrico esistono ancora gap infrastrutturali per garantire una mobilità efficace. Il vetro sarà sempre lo stesso anche se dobbiamo affrontare problemi di spessore dato che dev'essere più leggero. Affrontiamo questo periodo per pianificare questa transizione nel settore dell'auto, ci stiamo attrezzando su ricerca e sviluppo dei nuovi modelli che richiedono sempre più elettronica." Ha dichiarato Graziano Marcovecchio, Presidente di Pilkington Italia, a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro

# Il Messaggero

## Vetro, Marcovecchio (Pilkington): “Settore auto è più complesso, va pianificata transizione”



LINK VIDEO:

[https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/vetro\\_marcovecchio\\_pilkington\\_settore\\_auto\\_e\\_piu\\_complesso\\_va\\_pianificata\\_transizione-7507035.html](https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/vetro_marcovecchio_pilkington_settore_auto_e_piu_complesso_va_pianificata_transizione-7507035.html)

"Vetro piano è diviso in due grandi categorie, edilizia e automobile. Due settori con differenze importanti: se il primo ha trainato in maniera particolare il mondo delle ristrutturazioni con bonus e agevolazioni nonostante gli aumenti energetici il settore dell'auto è più complesso, che ha risentito della crisi dei semiconduttori con un sistema di supply chain molto complesso ma su cui vanno fatte nuove scommesse soprattutto in ottica della transizione dell'auto elettrica. Oggi il consumatore quando cambia macchina non ha chiaro su quale segmento andare perché sull'elettrico esistono ancora gap infrastrutturali per garantire una mobilità efficace. Il vetro sarà sempre lo stesso anche se dobbiamo affrontare problemi di spessore dato che dev'essere più leggero. Affrontiamo questo periodo per pianificare questa transizione nel settore dell'auto, ci stiamo attrezzando su ricerca e sviluppo dei nuovi modelli che richiedono sempre più elettronica." Ha dichiarato Graziano Marcovecchio, Presidente di Pilkington Italia, a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

## Glass, Marcoverchio (Pilkington): “The automotive sector is more complex, the transition needs to be planned”

July 8, 2023



Video: <https://www.italianpost.news/glass-marcoverchio-pilkington-the-automotive-sector-is-more-complex-the-transition-needs-to-be-planned/>

“Flat glass is divided into two large categories, building and automobile. Two sectors with important differences: if the former has particularly driven the world of renovations with bonuses and subsidies despite energy increases, the automotive sector is more complex, which has been affected by the semiconductor crisis with a very complex supply chain system but on which new bets must be made, especially with a view to the transition of the electric car. Today, when the consumer changes cars, it is not clear which segment to go to because there are still electric infrastructural gaps to guarantee effective mobility. Glass will always be the same even if we have to face thickness problems since it must be lighter. We are facing this period to plan this transition in the automotive sector, we are gearing up for research and development of new models that require more and more electronics.”

Graziano Marcoverchio, President of Pilkington Italia declared on the sidelines of the annual meeting of Assovetro, the national association of glass manufacturers.

ANCHE SU:

[https://www.adnkronos.com/economia/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione\\_dMUK7DOwUd87GGcDohKzN](https://www.adnkronos.com/economia/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione_dMUK7DOwUd87GGcDohKzN)

<https://laragione.eu/?s=marcovecchio>

<https://www.retefin.it/2023/07/08/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione-finsubito-adessonews/#gsc.tab=0>

<https://ilcentrotirreno.it/sito/multimedia.html>

<https://www.telesettelaghi.it/2023/07/07/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione/>

<https://www.lospecialegiornale.it/2023/07/07/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione/>

<https://www.dailymotion.com/video/x8mfxqh>

<https://mediaintelligence.cloud/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione-2/#gsc.tab=0>

<https://www.sannioportale.it/articoli/Economia/Adnkronos-com/vetro-marcovecchio-pilkington-settore-auto-e-piu-complesso-va-pianificata-transizione-5327469.asp>

# Il Messaggero

## ITALIA ECONOMIA n.28

del 12 luglio 2023

**TG economico del Messaggero**

**Al minuto 15:56**

LINK: [https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/italia\\_economia\\_n\\_28\\_del\\_12\\_luglio\\_2023-7516233.html](https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/italia_economia_n_28_del_12_luglio_2023-7516233.html)



Intervista a Marco Ravasi trasmessa il 9 luglio 2023 intorno alle 11:50 nello slot mattutino di musica e notizie.



F137215509.MP2

# Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'

Redazione ANSA ROMA

07 luglio 2023 11:02

•



**Scaroni, 'mi aspetto che i prezzi del gas crescano'**

"L'Europa avrà perdita di competitività nel gas irrimediabile"

(ANSA) - ROMA, 07 LUG -

(ANSA) - ROMA, 07 LUG - Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori"

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie". (ANSA).

# Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'

Redazione ANSA ROMA  
07 luglio 2023 11:02



**Scaroni, 'mi aspetto che i prezzi del gas crescano'**  
"L'Europa avrà perdita di competitività nel gas irrimediabile"  
(ANSA) - ROMA, 07 LUG -

(ANSA) - ROMA, 07 LUG - Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori"

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie". (ANSA).

[https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/finanza\\_impresa/2023/07/07/per-lindustria-del-vetro-tre-sfide-per-essere-competitiva\\_969d1f19-2a5a-4bf1-a256-b9b76a032482.html](https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/finanza_impresa/2023/07/07/per-lindustria-del-vetro-tre-sfide-per-essere-competitiva_969d1f19-2a5a-4bf1-a256-b9b76a032482.html)

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023 | 12.08

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti

La produzione del vetro cavo rimane di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy



(Fotolia)

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”. L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 kttons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 kttons (+11,3 %) e l'export di 322 kttons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 kttons (-2,5 %), export 308 kttons (+2%). Filati: produzione 104 kttons (-0,6%), import 172 kttons (-28 %), export 47 kttons (-48%).

## Anche su

<https://websalute.it/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

<https://ambiente.tiscali.it/feeds/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-sfide-industria-vetro-00001/>

<https://www.emiliapost.it/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

<https://www.guidamonaci.it/gmbig/index.php?a=y>

<https://www.lavocedialba.it/2023/07/07/tutte-le-notizie/argomenti/ultimora.html>

<https://almanacco.cnr.it/articolo/10204/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dell-industria-del-vetro>

<https://thesoundcheck.it/2023/07/07/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

<https://www.valvibratalife.com/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

<https://www.true-news.it/flash-sostenibilita/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro>

<https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/07/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

<https://www.giornaleinfocastelliromani.it/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

<https://www.civonline.it/italia-e-mondo/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro-yc7cm22u>

<https://www.worldmagazine.it/907211/>

<https://www.emiliapost.it/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

[caro energia prezzo rottame decarbonizzazione le sfide dellindustria del vetro](#)

<https://tfnews.it/adnkronos/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

<https://mediaintelligence.cloud/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/#gsc.tab=0>

## **Imprese: Assovetro, caro energia, prezzo rottame e decarbonizzazione le tre sfide**

*Roma, 07 luglio*) - Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del *Made in Italy*, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la *gas release* e l'*electricity release* per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. *“Nonostante un anno particolarmente difficile -ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro- -l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.*

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.



## **ASSOVETRO: 3 SFIDE DELL'INDUSTRIA DEL VETRO PER MANTENERE LA COMPETITIVITA'**

**POLITICA INTERNA** By **Redazione**



**ASSOVETRO**

(AGENPARL) – ven 07 luglio 2023 ASSEMBLEA ASSOVETRO

Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione:

Tre sfide dell'industria del vetro per mantenere competitività

Roma, 7 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile -ha dichiarato Marco Ravasi,

Presidente di Assovetro- -l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica".

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali

Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

#### VETRO IN PILLOLE

Vetro Cavo: Produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%)

Vetro Piano: Produzione 1,15 mln tons (-3%), import: 149 ktons (-2,5 %), export: 308 ktons (+2%)

Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import: 172 ktons (-28 %), export: 47 ktons (-48%)



7 Luglio 2023 11:29

## AGEEI Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: Tre sfide dell'industria del vetro per mantenere competitività

8 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile -ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro- -l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del

vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali

Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

#### VETRO IN PILLOLE

Vetro Cavo: Produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%)

Vetro Piano: Produzione 1,15 mln tons (-3%), import: 149 ktons (-2,5 %), export: 308 ktons (+2%)

Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import: 172 ktons (-28 %), export: 47 ktons (-48%)

## Assovetro: estendere i crediti di imposta

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria: possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali



Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy,

mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte

ziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici - di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.



### **Vetro, nel 2022 produzione packaging tiene, di segno negativo il vetro piano**

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. I numeri sono stati resi noti all'assemblea dall'associazione di settore, Assovetro, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori

9 luglio 2023

## Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

Luglio 7, 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti

**fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).**

## Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

*Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'*

Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%. E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori". In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali". "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie".



## **A Roma l'Assemblea di Assovetro**

*Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro*

**La produzione del vetro cavo rimane di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy**

Si è tenuta nel centro di Roma l'Assemblea annuale di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria: al centro dell'incontro un riflessione sulle sfide che il settore si trova davanti, alla luce delle trasformazioni in tema decarbonizzazione, delle politiche energetiche e del passaggio alle rinnovabili. Tra i punti emersi dall'assemblea dunque la necessità di interventi strutturali per garantire stabilità sul tema dei prezzi dell'energia oltre che competitività per il settore, alla luce dei cambiamenti e delle sfide poste dalla transizione energetica che necessitano sempre di più di infrastrutture adeguate, moderne e sostenibili

## A Roma l'assemblea di Assovetro

### Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07/07

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica. L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

**NUMERI - Vetro Cavo:** produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). **Vetro Piano:** produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). **Filati:** produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

# LA SICILIA

## Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'



Di **Redazione** | 07 Luglio 2023

ROMA, 07 LUG – Per un settore ‘energy intensive’ come quello del vetro, il 2022 è stato “un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell’ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell’auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%. E’ quanto emerso dall’assemblea annuale di Assovetro, l’associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria “strategica per l’economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori”. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell’energia, rileva Assovetro, “le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall’estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all’avvio di interventi quali la gas release e l’electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori

industriali”. “Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l’impegno dell’industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell’economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie”.

<https://www.lasicilia.it/economia/per-lindustria-del-vetro-tre-sfide-per-essere-competitiva-1838061/>

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”. L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpite dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro



07 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale

delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

<https://www.iltempo.it/adnkronos/2023/07/07/news/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dell-industria-del-vetro-36312509/>

## Assovetro: 2022 anno complesso, 3 sfide per mantenere competitivá industria

7 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

È quanto è emerso oggi in occasione dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria in cui sono state esaminate le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitivá del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

"Nonostante un anno particolarmente difficile, l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica", ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro.

L'energy switch da gas a elettricitá farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici - di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali.

## **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**

Roma, 7 lug. (Adnkronos) - Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di

produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

<https://www.lanuovasardegna.it/speciale/2023/07/07/news/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dell-industria-del-vetro-1.100340070>

# IL TIRRENO

## Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpite dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a

circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Industria del vetro, tre sfide per essere competitiva

7 luglio, 2023

Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"

Roma, 7 luglio 2023

## Caro Energia, caro rottame, decarbonizzazione, le sfide dell'industri del vetro

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per

l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

VENERDÌ 07 LUGLIO 2023

## Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie".

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro



LUGLIO 7, 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpite dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l’impegno dell’industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell’economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l’idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l’utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell’energia elettrica”.

L’energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l’elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l’import di 940 ktons (+11,3 %) e l’export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## A Roma l'Assemblea di Assovetro

### Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

Roma, 7 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per

l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

# IL GAZZETTINO

Imprese: energia, decarbonizzazione e prezzi del rottame al centro dell'Assemblea annuale di Assovetro:

*7 luglio 2022*

Si è tenuta nel centro di Roma l'Assemblea annuale di Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria: al centro dell'incontro un riflessione sulle sfide che il settore si trova davanti, alla luce delle trasformazioni in tema decarbonizzazione, delle politiche energetiche e del passaggio alle rinnovabili. Tra i punti emersi dall'assemblea dunque la necessità di interventi strutturali per garantire stabilità sul tema dei prezzi dell'energia oltre che competitività per il settore, alla luce dei cambiamenti e delle sfide poste dalla transizione energetica che necessitano sempre di più di infrastrutture adeguate, moderne e sostenibili

# LO SPECIALE

*Dove la notizia è solo l'inizio*

||| venerdì, 7 Luglio 2023 |||

**SOSTENIBILITÀ**

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

venerdì, 7 Luglio 2023

2 minuti di lettura



Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti

di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 kttons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 kttons (+11,3 %) e l'export di 322 kttons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 kttons (-2,5 %), export 308 kttons (+2%). Filati: produzione 104 kttons (-0,6%), import 172 kttons (-28 %), export 47 kttons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

3 MINUTI DI LETTURA

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpite dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono

l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

# la Nuova Ferrara

## Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

3 MINUTI DI LETTURA

Roma, 7 lug. (Adnkronos) - Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti

per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

3 MINUTI DI LETTURA

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia

elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

# IL NORDEST QUOTIDIANO

## Assovetro: 2022 anno difficile con caro energia e inflazione

*Il riciclaggio sta diventando più caro della produzione di prodotto vergine a causa del rincaro di 10 volte del rottame.*

By Redazione

-

7 Luglio 2023



Per un **settore ad alta intensità energetica** come quello del **vetro**, il **2022** è stato un **anno** complesso **condizionato fortemente** da **caro energia, inflazione, coda lunga** della **pandemia, prezzo** del **rottame** di vetro che è **salito di oltre 10 volte** nell'ultimo anno che, secondo i dati di **Assovetro**, sta **spingendo** le **vetrerie** al **ritorno** alle **materie prime vergini**.

Nonostante questi fattori negativi, la **produzione** del **vetro cavo** è **restata di segno positivo** (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal **successo** dei **prodotti italiani**, mentre quella del **vetro piano** **colpita** dalla **crisi dell'auto** (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e **nonostante** il **boom** delle **ristrutturazioni edilizie**, ha registrato un -3%.

L'**assemblea annuale** di **Assovetro**, l'**associazione** degli **industriali** del **vetro** aderente a **Confindustria**, ha esaminato le **emergenze attuali** e le **sfide** che pone il **futuro** per una **industria strategica** per l'economia del Paese che conta **68 aziende, 102 siti produttivi**, oltre **6.600 occupati diretti** ed è la **seconda manifattura europea**, la **prima** per i **contenitori**.

In attesa di una **politica energetica europea** e di **interventi strutturali** sui **prezzi dell'energia**, le misure per **mantenere** la **competitività** del **settore vetro** passano

dall'**estensione** del **meccanismo** del **crediti d'imposta** che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la **decarbonizzazione**, all'avvio di interventi quali il **prezzo agevolato** per le **forniture di gas prodotto** in **Italia** e **maggiore spinta** all'**autoproduzione** di **energia** da **impianti rinnovabili** da parte dei consumatori industriali.

«Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato **Marco Ravasi, presidente di Assovetro** – l'impegno dell'**industria del vetro** continua a **concentrarsi** nel **potenziamento** della **catena dell'economia circolare**, oggi purtroppo messa **a rischio** dal **costo insostenibile** del **rottame** e nella **sfida** della **decarbonizzazione**. Molte aziende hanno annunciato piani di **riduzione sostanziale** delle **emissioni** già al **2030**, cui dovranno corrispondere **massicci investimenti** in **tecnologie**. Le più promettenti per **decarbonizzare** il settore sono l'**idrogeno verde**, la **cattura** della **CO2**, l'**utilizzo** del **vettore elettrico** nei **forni** che oggi pone un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica».

La **maggiore spinta** all'**utilizzo** di **elettricità** al posto del **gas metano** farebbe **incrementare decisamente** la **richiesta** del **settore vetrario italiano**, da un **assorbimento** di **energia elettrica** di circa **500 MW** costanti a **circa 2 GW** e il fabbisogno di **impianti di produzione** di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di **16 Gw** di **impianti fotovoltaici** – di cui circa 11 Gw per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Un **impegno non da poco**, anche per la carenza di disponibilità di energia elettrica sostenibile.

**Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano" e "Dario d'Italia", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.**

<https://www.ilnordestquotidiano.it/2023/07/07/assovetro-2022-anno-difficile-con-caro-energia-e-inflazione/>

### Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

7 LUGLIO 2023

La produzione del vetro cavo rimane di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy

Roma, 7 lug. Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la

decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

# IL GIORNALE D'ITALIA

*Il Quotidiano Indipendente*

## **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**

07 Luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida

della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07/07

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

A Roma l'assemblea di Assovetro

## Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07/07

- Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07/07

- Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**

07 Luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci

investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpite dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per

l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## ***A Roma l'Assemblea di Assovetro***

07 Luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione

sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07/07

- Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Credito di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07/07

- Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Assovetro: l'industria del vetro tra emergenze e sfide per il 2022

- Redazione Press Italia
- del 7 Luglio 2023
- [Economia](#)
- [#assovetro](#), [#caraenergia](#), [#decarbonizzazione](#), [#economiecircolare](#), [#industriadelvetro](#)

*Il settore vetrario italiano si confronta con il caro energia, l'inflazione, la pandemia e la decarbonizzazione.*



ROMA – Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una

industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile -ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro- -l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali.

Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

## **Vetro in pillole**

**Vetro Cavo:** Produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%)

**Vetro Piano:** Produzione 1,15 mln tons (-3%), import: 149 ktons (-2,5 %), export: 308 ktons (+2%)

**Filati:** produzione 104 ktons (-0,6%), import: 172 ktons (-28 %), export: 47 ktons (-48%)

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

7 LUGLIO 2023

La produzione del vetro cavo rimane di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy

Roma, 7 lug. Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una

contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

E ANCHE SULLE 60 TESTATE LOCALI DI VIVERE:

**Vivere Ancona - Vivere Arezzo – Vivere Ascoli -Vivere Assisi – Vivere Avezzano – Vivere Bari – Vivere Benevento -Vivere Bisceglie – Vivere Camerino Vivere Carpi -Vivere Caserta – Vivere Catania - Vivere Castelfranco – Vivere Cento - -Vivere Campobasso – Vivere Cerignola – Vivere Cesena – Vivere Chieti – Vivere Città di Castello – Vivere Civitanova – Vivere Comacchio – Vivere Como – Vivere Cuneo – VIVI Emilia Romagna – Vivere Enna – Vivere Fabriano -Vivere Fano – Vivere Fasano – Vivere Fermo – Vivere Ferrara – Vivere Fidenza – ViVere Firenze – Vivere Foggia – Vivere Foligno -Vivere Forlì -Vivere Francavilla – Vivere Gubbio – Vivere Imperia – Vivere Jesi – Vivere La Spezia – Vivere Latina – Vivere Lodi – Vivere Lombardia – Vivere Lugo – Vivere Macerata – Vivere Martinafranca – Vivere Messina – Vivere Milano – Vivere Modena- Vivere Napoli – Vivere Nardò – Vivere Orvieto – Vivere Osimo – Vivere Palermo – Vivere Pavia – Vivere Perugia – Vivere Pesaro – Vivere Pescara – Vivere Pisa – Vivere Reggio Emilia – Vivere Riccione – Vivere Rimini – Vivere Roma – Vivere San Benedetto – Vivere Sassuolo – Vivere Senigallia - Vivere Spoleto – Vivere Sulmona – Vivere Teramo – Vivere Urbino – Vivere Varese – Vivere Vasto.**

# HEAD TOPICS

## A Roma l'assemblea di Assovetro

07/07/2023 14:04:00

### **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro.**

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'

Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"

## Assovetro: estendere i crediti di imposta

8/7/2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile -ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro- -l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti

per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

## **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**

07/07/2023 12:08

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una

contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**



07Lug, 2023by [Adnkronos](#)

[Print this article](#) [Font size -16+](#)

(Adnkronos) – Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di

interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

<https://www.entilocali-online.it/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>



## Le sfide dell'industria del vetro - .

**TRENDS** Richard Trend 11 minutes ago **REPORT**  
le sfide dell'industria del vetro - .

Per un settore energivoro come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso fortemente condizionato dal costo dell'energia, dall'inflazione, dalla coda lunga della pandemia, dal prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione di vetro cavo è rimasta positiva (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti Made in Italy, mentre quella del vetro piano ha risentito della crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - denuncia Assovetro, l'associazione dei produttori di vetro aderenti a Confindustria, in occasione dell'annuale assemblea - le misure per mantenere la competitività del settore del vetro passano dalla proroga del dazio meccanismo creditizio che possa aiutare, in questa fase recessiva, anche il percorso verso la decarbonizzazione, con l'avvio di interventi come il rilascio gas e il rilascio energia elettrica per sostenere la realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le attuali emergenze e le sfide che il futuro pone a un settore che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 addetti diretti ed è il secondo produttore europeo, il primo di container.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi sul rafforzamento della filiera dell'economia circolare, oggi purtroppo messa in pericolo dal costo insostenibile del rottame e dalla sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani per ridurre sostanzialmente le emissioni già nel 2030, che dovranno essere accompagnati da massicci investimenti in tecnologie. I più promettenti per la decarbonizzazione del settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi però pone un problema infrastrutturale, soprattutto nel trasporto dell'energia elettrica”.

Il passaggio energetico dal gas all'elettricità porterebbe, infatti, il settore italiano del vetro da un assorbimento elettrico di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica green per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti del vetro e 5 per la decarbonizzazione dei consumi correnti. Sul fronte europeo, Assovetro è impegnata su due misure in corso: la revisione della direttiva Emissions Trading che prevede una significativa riduzione dei crediti di carbonio gratuiti concessi alle industrie e il regolamento sugli imballaggi che punta sul riuso, una sfida che deve riformulare le abitudini di consumatori, logistica e creazione di nuovi modelli di business.

**I NUMERI** - Vetro Cavo: produzione 4,773 milioni di tonnellate (+1,5%), import 1,299 milioni di tonnellate (+11%), export 615 kton (-0,3%). In particolare, per le bottiglie, la produzione è stata di 4.104 milioni di tonnellate (+1,8%), le importazioni di 940 kton (+11,3%) e le esportazioni di 322 kton (-4,4%). Vetro piano: produzione 1,15 milioni di tonnellate (-3%), importazione 149 kton (-2,5%), esportazione 308 kton (+2%). Filati: produzione 104 kton (-0,6%), import 172 kton (-28%), export 47 kton (-48%).

## **Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**

07.07.2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della

decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica".

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## NEWS

### Le sfide dell'industria del vetro: caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione

---

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).



## Le sfide dell'industria del vetro

07.07.2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della

decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'

7 luglio, 2023

Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al

2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"

# Il futuro dell'industria italiana del vetro, fra caro energia e decarbonizzazione

Nonostante un anno particolarmente difficile, l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi su economia circolare e decarbonizzazione.

Da

[Redazione](#)

-

7 Luglio 2023



Foto di James

Cousins/Unsplash

Per l'industria italiana del **vetro**, che conta 68 aziende, 102 siti produttivi e oltre 6.600 occupati diretti, il **2022** è stato un anno complesso, condizionato dal **caro energia** e dall'**aumento del prezzo del rottame di vetro** che ha causato un ritorno all'utilizzo delle materie vergini. L'industria del **vetro piano** ha registrato un decremento del 3 per cento, mentre quella del **vetro cavo** è riuscita a registrare un lieve incremento, pari all'1,5 per cento, rispetto al 2021.

## L'Assemblea di Assovetro

È il quadro emerso all'Assemblea annuale di [Assovetro](#), l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che si è svolta oggi **7 luglio a Roma**. *“Nonostante un anno particolarmente difficile, l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame, e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere massicci investimenti in tecnologia”*, ha dichiarato il **presidente, Marco Ravasi**.



## **Energie rinnovabili e idrogeno verde, serve il sostegno della politica**

Una sfida particolarmente significativa è quella del **passaggio da gas a elettricità** che porterebbe l'assorbimento di energia elettrica da parte del settore vetrario italiano **dai circa 500 MW attuali a 2 GW**. Serviranno circa **11 GW di energia solare** per l'elettificazione dei siti vetrari e **5 per la decarbonizzazione** dei consumi attuali.

Cruciale anche il ruolo dell'**idrogeno verde**, come ha sottolineato il presidente dell'[ENEA](#), **Gilberto Dialuce**: *“L'ENEA collabora dal 2017 con Assovetro e con le imprese del settore per le analisi energetiche, da cui è emerso un potenziale di risparmio. Ma si può fare di più per efficientare il ciclo industriale”*, ha detto, soffermandosi poi sul ‘Piano d'azione per l'idrogeno’ di ENEA-Confindustria. *“Un'alternativa – ha sottolineato – per la quale speriamo che nel Pniec del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica vengano contemplate misure di sostegno”*.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, appaiono importanti l'**estensione del meccanismo dei crediti di imposta** e l'avvio di interventi quali la **gas release** e l'**electricity release** per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

## Assovetro: ecco le tre sfide dell'industria del vetro per mantenere la competitività



- 7 Luglio 2023
- [Chiara Muresu](#)
- [Scenari](#)

*Ecco quali sono – secondo Assovetro – gli interventi necessari per mantenere la competitività del settore vetro e per far avviare il cammino verso la decarbonizzazione*  
L'Assemblea annuale di Assovetro, l'[Associazione degli industriali del vetro](#) aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

### ASSOVETRO: LE SFIDE DELL'INDUSTRIA

Secondo quanto riporta in una nota di Assovetro, il 2022 – per un settore energy intensive come quello del vetro – è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro- secondo Assovetro – passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all' avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

## **L'IMPORTANZA DELL'ENERGY SWITCH**

L'energy switch da gas a elettricità – secondo quanto riporta Assovetro – farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali

## **EMISSION TRADING E REGOLAMENTO DEGLI IMBALLAGGI**

Sul fronte europeo, Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

## **RAVASI: IMPEGNO A POTENZIARE LA CATENA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato in una [nota](#) Marco Ravasi, Presidente di Assovetro -l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

<https://energiaoltre.it/assovetro-ecco-le-tre-sfide-dellindustria/>

## Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'

7 Luglio 2023

Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"

## **Assovetro: per l'industria del vetro è stato un anno difficile**

**07/07/2023**



Per un settore 'energy intensive' come quello del **vetro**, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

È quanto emerso dall'assemblea annuale di **Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria**, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato **Marco Ravasi, Presidente di Assovetro** - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie".

<https://www.italiacircolare.it/it-it/assovetro-per-lindustria-del-vetro-e-stato-un-anno-difficile.aspx>



**ECO** *ecologia comunicazione organizzazione*

## **Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva**

### **Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'**

*07 luglio 2023*

- Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"

## **Assovetro: per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva**

07 luglio 2023

ROMA, 07 LUG - Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"

## Nell'Assemblea di Assovetro esaminate emergenze e sfide di questa industria strategica per l'economia del Paese

11 Luglio 2023

**Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: queste per Assovetro le chiavi per mantenere la competitività**



Marco Ravasi, Presidente di Assovetro, insieme ad Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy

**Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: queste per Assovetro le chiavi per mantenere la competitività**

All'Assemblea generale dei soci delle Aziende associate del 7 luglio, ha fatto seguito un interessante dibattito che ha visto la partecipazione di **Marco Ravasi** (Presidente di Assovetro), **Paolo Scaroni** (Presidente di ENEL), di **Massimo Beccarello** (Senior Advisor Energia Confindustria), di **Gilberto Dialuce** (Presidente di ENEA) e di **Adolfo Urso** (Ministro delle Imprese e del Made in Italy).



Quanto vale, in sintesi, l'**industria vetraria italiana**?

Ecco la risposta in pillole:

- **Vetro Cavo:** Produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%);
- **Vetro Piano:** Produzione 1,15 mln tons (-3%), import: 149 ktons (-2,5 %), export: 308 ktons (+2%);
- **Filati:** produzione 104 ktons (-0,6%), import: 172 ktons (-28 %), export: 47 ktons (-48%).

Ciò premesso, l'Assemblea annuale di **Assovetro** – l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria (che riunisce 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori) – ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese.

Questi risultati e considerazioni scaturiti da tale disanima:

- ritorno delle vetrerie alle materie prime vergini a causa di caro energia, inflazione, residui influssi della pandemia e prezzo del rottame di vetro decuplicato nell'ultimo anno;
- ciononostante, grazie all'aiuto generato dal successo del Made in Italy, la produzione del vetro cavo ha fatto registrare un +1,5% sul 2021, mentre quella del vetro piano, nonostante il -9,7% di immatricolazioni rispetto al 2021 in buona parte tamponato dal *boom* delle ristrutturazioni edilizie, ha contenuto la perdita al -3%;
- in attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di Imposta all'avvio di interventi quali la *gas release* e l'*electricity release* per il

sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali;

- In pratica la commutazione da gas a elettricità comporterebbe per il settore vetrario italiano il passaggio da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW con un fabbisogno di energia elettrica «verde» per gli impianti di produzione del settore di 16 GW di impianti fotovoltaici di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali.

#### Quadro area euro

- ✓ PIL area euro: +3,5%, circa -2% rispetto all'anno precedente;
- ✓ Valore Aggiunto: +2,9% manifattura, +1,6% costruzioni, +4,3% servizi;
- ✓ Spesa famiglie: +4,3% (3,7% nel 2021);
- ✓ Investimenti fissi lordi: 3,7 %;
- ✓ Occupati: +2,2%; ore lavorate: +3,4%; disoccupazione: 6,8% (dal 7,7%);
- ✓ Inflazione: +8,4%; inflazione di fondo: +3,9%;
- ✓ Costo del lavoro: +3,2%;



#### Quadro area euro

- ✓ PIL area euro: +3,5%, circa -2% rispetto all'anno precedente;
- ✓ Valore Aggiunto: +2,9% manifattura, +1,6% costruzioni, +4,3% servizi;
- ✓ Spesa famiglie: +4,3% (3,7% nel 2021);
- ✓ Investimenti fissi lordi: 3,7 %;
- ✓ Occupati: +2,2%; ore lavorate: +3,4%; disoccupazione: 6,8% (dal 7,7%);
- ✓ Inflazione: +8,4%; inflazione di fondo: +3,9%;
- ✓ Costo del lavoro: +3,2%;



#### Andamenti alcuni settori di riferimento VETRO

##### Comparto AUTOMOTIVE:

- ✓ -9,7% immatricolazioni auto sul 2021 a 1,317 milioni (2019: 1,917 milioni);
- ✓ -12,9% veicoli commerciali leggeri a 160 mila unità (= 2020);
- ✓ Lieve incremento (500 unità su circa 25.000) per le immatricolazioni di autocarri pesanti;
- ✓ Autobus: 220 unità in meno a 3255 immatricolazioni;
- ✓ Produzione domestica: 796 mila unità, ben sotto il milione del 2015 - 2018.



#### ATTIVITA' ASSOVIETRO - ROTTAME



Il prezzo del rottame di vetro è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno, divenendo insostenibile e spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini, a causa di una serie di fenomeni sul mercato.



Sul **fronte europeo Assovetro** è quindi impegnata su due provvedimenti *in itinere*:

- la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie;
- il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.



## • Le dichiarazioni

- (Fonti: Assovetro – Adnkronos – MF NW – Askanews – AGI – ANSA)



**Marco Ravasi, Presidente Assovetro:** *"Nonostante un anno particolarmente difficile, l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica".*



**Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy:** *"L'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, indicando l'obiettivo da raggiungere e le regole, ma lasciando gli Stati liberi di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo. La differenza tra la Comunità economica europea e il Comecon (Consiglio di mutua assistenza economica tra gli stati dell'ex blocco sovietico ndr.) ai suoi tempi era che l'Europa nasce sul principio di libertà, mentre dall'altra parte c'era qualcuno, il commissario politico, che dava*

*indicazioni su cosa dovessero scoprire gli scienziati, quali tecnologie utilizzare, cosa le imprese dovessero produrre e i cittadini comprare. È evidente a tutti che ha vinto il sistema delle libertà. Non possiamo passare dal commissario politico dell'Unione Sovietica al commissario politico dell'ambiente in Europa. Questa logica è perdente ... L'industria del vetro è particolarmente energivora il governo si è impegnato, finalmente con successo anche se con qualche fatica, a convincere l'Europa a mettere un tetto al prezzo del gas. Da quando si è realizzata questa misura il prezzo si notevolmente ridotto e oggi è tornato sostanzialmente a livelli precedenti all'inizio della guerra in Ucraina. Siamo intervenuti subito anche per l'estrazione del gas nell'Adriatico centrale. Vogliamo fare del nostro paese l'hub del gas in Europa per ridurre il prezzo dell'energia, non dico ai livelli degli Stati Uniti che non sono raggiungibili perché hanno cominciato da qualche decennio a raggiungere l'autonomia energetica. Però credo sia la strada giusta. Vogliamo fare dell'Italia anche l'hub dell'idrogeno ... è una strada da percorrere per rendere più competitivo e indipendente il Paese da fonti energetiche e meno dipendente da Paesi terzi il nostro sistema produttivo. In questo contesto vogliamo sviluppare insieme con il Ministro Pichetto Fratin l'economia circolare. Non ci limitiamo a prendere atto di quello che gli altri decidono. Bisogna coniugare le esigenze del sistema industriale con gli obiettivi della sostenibilità ambientale. Questo si comincia a notare in ogni dossier. Si allarga il numero dei Paesi che condividono la posizione italiana e questo è importante anche per quanto riguarda l'economia circolare perché siamo assolutamente convinti di essere dalla parte della ragione. Le imprese hanno sviluppato in questo campo tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa per quanto riguarda l'economia circolare a livello europeo. Anche in questo campo l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica. Indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole – ha concluso – ma poi ciascuno deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene opportuno per raggiungere l'obiettivo ... Questo è il momento dell'Italia e credo che se ne siano accorti anche gli altri paesi europei. Per questo recentemente, a Berlino, abbiamo inaugurato un nuovo format sulle politiche industriali con Francia e Germania con un vertice sulle materie prime critiche, per decidere insieme le politiche industriali da indicare all'Europa in maniera congiunta. Il prossimo 30 ottobre si terrà a Roma un format sulla tecnologia digitale e una successiva in Francia sulla tecnologia green ... È cambiata l'epoca in cui decidevano solo in due e in cui l'Italia recepiva senza determinare direttive e regolamenti europei. Oggi la politica industriale va disegnata insieme, innanzitutto dalle tre grandi economie industriali d'Europa”.*



**Paolo Scaroni, Presidente Enel:** *"I prezzi del gas, che sono scesi molto, mostrano qualche tendenza al rialzo e mi aspetto che crescano" tuttavia "se non ci sarà un grande freddo nel marzo dell'anno prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. Guardando fino a 7 anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività nel gas irrimediabile. I prezzi verranno fissati dal GNL, che parte o si parametrizza agli USA. Questo gas americano per venire da noi deve essere liquefatto, trasportato, rigassificato, e tutto questo porta a un differenziale di prezzo che saremo condannati a portarci dietro. Dobbiamo entrare nella logica che gli Stati Uniti, per i mestieri energivori, saranno un luogo molto più competitivo dell'Europa" e ancora "": "Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. È una previsione difficile da fare"... "Non penso che il gas sia destinato a sparire in tempi brevi. Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perché tra i combustibili fossili è quello che emette meno CO<sub>2</sub> per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO<sub>2</sub> del carbone".*



**Gilberto Dialuce, Presidente Enea:** *dall'ANSA, "Enea collabora dal 2017 con Assovetro e con le imprese del settore per le analisi energetiche, da cui è emerso un potenziale di risparmio di 30mila Tep all'anno. Ma si può fare di più per efficientare il ciclo industriale. Per quanto riguarda il «Piano d'azione per l'idrogeno», lo studio Enea-Confindustria sulla decarbonizzazione attraverso l'idrogeno, il settore del vetro è uno dei settori potenzialmente più adatti a questo impiego. Una alternativa, per la quale bisogna immaginare che nel Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica vengano prefigurate anche misure di sostegno. E sul piano della competitività bisognerà trovare soluzioni condivise a livello europeo, poiché il settore industriale sarà chiamato a fare investimenti nei prossimi anni".*

Per rivedere la diretta di adnkronos dell'assemblea tenutasi il 7 luglio a Roma presso l'Hotel Savoy:

[https://www.adnkronos.com/assovetro-il-7-luglio-lassemblea-generale-delle-aziende-associate\\_4iQjPbHh7eR5a8xfSL4bYz](https://www.adnkronos.com/assovetro-il-7-luglio-lassemblea-generale-delle-aziende-associate_4iQjPbHh7eR5a8xfSL4bYz)

## **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**

Roma, 7 luglio

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

“Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una

sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).



[Risparmio energetico](#)

## Industria, Dialuce (Enea): “Collaboriamo con Assovetro per risparmio energetico”

By [Giorgio Belloci](#)

11 Luglio 2023



*“Enea collabora dal 2017 con Assovetro e con le imprese del settore per le analisi energetiche, da cui è emerso un potenziale di risparmio. Ma si può fare di più per efficientare il ciclo industriale”.* Lo ha sottolineato il presidente Enea **Gilberto Dialuce**, intervenendo a Roma all’assemblea annuale di Assovetro-Confindustria, durante la quale sono state esaminate le **emergenze attuali e le sfide future di un’industria strategica per l’economia del Paese**, che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

Soffermandosi poi sul **‘Piano d’azione per l’idrogeno’**, lo studio enea-Confindustria sulla **decarbonizzazione con l’idrogeno**, *“un’alternativa – ha sottolineato Dialuce- per la quale speriamo che nel Pniec del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica vengano contemplate misure di sostegno. Enea collabora dal 2017 con Assovetro e con le imprese del settore per le analisi energetiche, da cui è emerso un potenziale di risparmio di 30mila Tep all’anno ma si può fare di più per efficientare il ciclo industriale”.*

Il presidente ha concluso il suo intervento sostenendo che sul piano della competitività bisognerà trovare soluzioni condivise a livello europeo, “poiché il settore industriale sarà chiamato a fare investimenti nei prossimi anni”.

## ***Ue, Urso: “Su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica”***



7 Luglio 2023

Sull'economia circolare "siamo convinti che l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell'obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo". Lo afferma il ministro per le imprese, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea generale di Assovetro. Quindi "per quanto riguarda l'economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione. Le

nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa sull'economia circolare a livello europeo. Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole", sottolinea il ministro.



## **Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro**

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia – segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale – le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino

verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il

sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali., L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori., “Nonostante un anno particolarmente difficile – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica”. L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle

industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business., I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

# Industria del vetro: le sfide includono costo dell'energia, prezzo del rottame e decarbonizzazione

Durante l'Assemblea annuale di Assovetro, sono state esaminate le sfide attuali e future per l'industria del vetro.

di [Daniela Giannace](#) 08—Lug—2023



Nel 2022, l'**industria del vetro** si è trovata di fronte a sfide complesse legate al caro energia, all'inflazione e agli effetti persistenti della pandemia. Inoltre, il prezzo del rottame di vetro è aumentato di oltre 10 volte nell'ultimo anno, spingendo le vetrerie a tornare alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è rimasta positiva, registrando un aumento del 1,5% rispetto al 2021, grazie al successo dei prodotti Made in Italy. Tuttavia, la produzione del vetro piano è stata colpita dalla crisi del settore automobilistico, con una diminuzione del 9,7% nelle immatricolazioni rispetto all'anno precedente, e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato una diminuzione del 3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui **prezzi dell'energia**, l'Associazione degli industriali del vetro (Assovetro) sottolinea l'importanza di adottare misure per mantenere la competitività del settore. Queste misure includono l'estensione del meccanismo dei Crediti di Imposta, che possono aiutare anche nel percorso verso la decarbonizzazione durante questa fase recessiva, e l'avvio di interventi come la gas release e l'electricity release per sostenere la realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

Durante l'Assemblea annuale di Assovetro, sono state esaminate le sfide attuali e future per l'industria del vetro, che conta 68 aziende, 102 siti produttivi e oltre 6.600 occupati diretti. L'industria del vetro è il secondo settore manifatturiero in Europa e il primo per i contenitori.

Marco Ravasi, presidente di Assovetro, ha dichiarato che nonostante un anno particolarmente difficile, l'industria del vetro continua a concentrarsi sul potenziamento della catena dell'**economia**

**circolare**, nonostante il costo insostenibile del rottame, e sulla sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani per ridurre in modo significativo le emissioni entro il 2030, ma ciò richiederà massicci investimenti in tecnologie. Le soluzioni più promettenti per la decarbonizzazione del settore includono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub> e l'utilizzo dell'elettricità nei forni. Tuttavia, si pongono ancora sfide infrastrutturali, in particolare per quanto riguarda il trasporto dell'energia elettrica.

Il passaggio dall'uso del gas all'elettricità comporterebbe un aumento significativo del consumo di energia elettrica nel settore del vetro italiano, passando da circa 500 MW costanti a circa 2 GW. Ciò richiederebbe la creazione di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore, con una capacità di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 GW per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Assovetro sta lavorando su due provvedimenti europei: la revisione della direttiva Emission Trading, che prevede una riduzione significativa dei crediti gratuiti di carbonio assegnati alle industrie, e il regolamento sugli imballaggi, che si concentra sul riutilizzo e richiede un cambiamento di abitudini dei consumatori, della logistica e della creazione di nuovi modelli di business.

## Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva

### Assovetro, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone'

07 luglio 2023

ROMA, 07 LUG - Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"



## A Roma l'assemblea di Assovetro

### Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07/07

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).



# Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

16 luglio 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpite dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore

vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

<https://radiohitfm.it/index.php/hittv/>



## **Assovetro: per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva**

*07 luglio 2023*

ROMA, 07 LUG - Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 è stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini.

Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva Assovetro, "le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie"



# Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

07 luglio 2023

- Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che

oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

<https://www.casaitaliaradio.com/caro-energia-prezzo-rottame-decarbonizzazione-le-sfide-dellindustria-del-vetro/>

## Caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

Luglio 7, 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare,

infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).



## A ROMA L'ASSEMBLEA DI ASSO VETRO

# Energia, prezzo rottame, decarbonizzazione: le sfide dell'industria del vetro

Luglio 7, 2023

Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione

sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO<sub>2</sub>, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI – Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).

## Ravasi (Assovetro): “L’azienda del vetro è sostenibilità sociale”

-  
7 Luglio 2023

"Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti – e l’indotto vale almeno il doppio – una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l’azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all’Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E’ uno dei temi emersi nel corso della relazione. "Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto – spiega – Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l’80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione". In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade". Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c’è in Europa, la terza nel mondo", conclude. —

**GREEN**

## Ravasi (Assovetro): "L'azienda del vetro è sostenibilità sociale"



Ravasi (Assovetro):

- "Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti - e l'indotto vale almeno il doppio - una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l'azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all'Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma.

Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E' dei temi emersi nel corso della relazione.

"Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto - spiega - Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l'80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione".

In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade".

Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c'è in Europa, la terza nel mondo", conclude.

# Ravasi (Assovetro): “L’azienda del vetro è sostenibilità sociale”



"Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti – e l’indotto vale almeno il doppio – una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l’azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all’Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E’ uno dei temi emersi nel corso della relazione. "Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto – spiega – Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l’80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione". In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade". Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c’è in Europa, la terza nel mondo", conclude. —  
sostenibilitawebinfo@adnkronos.com

07/07/2023 12:52

## Ravasi (Assovetro): "L'azienda del vetro è sostenibilità sociale"

"Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti - e l'indotto vale almeno il doppio - una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l'azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all'Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E' uno dei temi emersi nel corso della relazione. "Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto - spiega - Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l'80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione". In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade". Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c'è in Europa, la terza nel mondo", conclude.

## Ravasi (Assovetro): "L'azienda del vetro è sostenibilità sociale"

"Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti - e l'indotto vale almeno il doppio - una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l'azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all'Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E' uno dei temi emersi nel corso della relazione. "Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto - spiega - Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l'80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione". In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade". Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c'è in Europa, la terza nel mondo", conclude.

# Ravasi (Assovetro): "L'azienda del vetro è sostenibilità sociale"

ECONOMIA

07/07/2023 12:52

"Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti - e l'indotto vale almeno il doppio - una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l'azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all'Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E' uno dei temi emersi nel corso della relazione. "Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto - spiega - Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l'80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione". In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade". Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c'è in Europa, la terza nel mondo", conclude.

# LO\_SPECIALE

## Ravasi (Assovetro): “L’azienda del vetro è sostenibilità sociale”

venerdì, 7 Luglio 2023

1 minuto di lettura

– “Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti – e l’indotto vale almeno il doppio – una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l’azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato”. Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all’Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma.

Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E’ uno dei temi emersi nel corso della relazione.

“Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto – spiega – Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l’80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione”.

In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: “Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade”.

Poi “non possiamo perdere competitività” e “dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c’è in Europa, la terza nel mondo”, conclude.



## **Ravasi (Assovetro): “L’azienda del vetro è sostenibilità sociale”**

7 Luglio 2023

“Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti – e l’indotto vale almeno il doppio – una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l’azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato”. Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all’Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma.

Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E’ uno dei temi emersi nel corso della relazione.

“Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto – spiega – Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l’80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione”.

In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: “Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade”.

Poi “non possiamo perdere competitività” e “dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c’è in Europa, la terza nel mondo”, conclude.



## **Ravasi (Assovetro): “L’azienda del vetro è sostenibilità sociale”**

7 Luglio 2023

“Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti – e l’indotto vale almeno il doppio – una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l’azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato”. Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all’Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma.

Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E’ uno dei temi emersi nel corso della relazione.

“Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto – spiega – Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l’80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione”.

In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: “Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade”.

Poi “non possiamo perdere competitività” e “dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c’è in Europa, la terza nel mondo”, conclude.

### **Ravasi (Assovetro): "L'azienda del vetro è sostenibilità sociale"**

07/07/2023 - (Adnkronos) - "Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti - e l'indotto vale almeno il doppio - una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l'azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all'Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E' uno dei temi emersi nel corso della relazione. "Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto - spiega - Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l'80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione". In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade". Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c'è in Europa, la terza nel mondo", conclude.



## Ravasi (Assovetro): "L'azienda del vetro è sostenibilità sociale"

07/07/2023 "Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti - e l'indotto vale almeno il doppio - una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l'azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato". Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all'Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E' uno dei temi emersi nel corso della relazione. "Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto - spiega - Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l'80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione". In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: "Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade". Poi "non possiamo perdere competitività" e "dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c'è in Europa, la terza nel mondo", conclude.

## **Ravasi (Assovetro): “L’azienda del vetro è sostenibilità sociale”**

7 Luglio 2023

“Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti – e l’indotto vale almeno il doppio – una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l’azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato”. Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all’Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma.

Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E’ uno dei temi emersi nel corso della relazione.

“Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto – spiega – Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l’80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione”.

In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: “Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade”.

Poi “non possiamo perdere competitività” e “dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c’è in Europa, la terza nel mondo”, conclude.

## Ravasi (Assovetro): “L’azienda del vetro è sostenibilità sociale”

7 Luglio 2023

“Assovetro significa 68 aziende, 102 siti produttivi, quasi 17mila dipendenti – e l’indotto vale almeno il doppio – una cosa che evidenziamo sempre, perché il vetro è sostenibilità ma l’azienda del vetro è sostenibilità sociale, il 98% sono a tempo indeterminato”. Così Marco Ravasi, presidente Assovetro, nella relazione presentata all’Assemblea annuale di Assovetro, questa mattina a Roma. Il prezzo del rottame del vetro è uno dei temi che preoccupa di più le aziende del settore. E’ uno dei temi emersi nel corso della relazione. “Questo è uno dei temi che ci preoccupa di più, ne abbiamo dibattuto molto – spiega – Siamo davanti ad un prodotto, il vetro, che è unico perché infinitamente riciclabile e anche riutilizzabile. Siamo davanti ad un sistema, quello di Coreve, che ha raggiunto valori di eccellenza in Europa in termini di capacità di riciclo: raccogliamo e arriviamo a rimettere nei forni l’80,6%. Nessuno lo fa, gli altri sono ben lontani. Ma questo sistema è a rischio implosione”.

In particolare, Ravasi segnala la questione dei prezzi: “Il sistema funziona tramite aste, oggi il costo del rottame è arrivato a valori intorno ai 200 euro; il che significa che il costo finale, reintrodotta nel forno, è tre volte il costo delle materie prime. Siamo preoccupatissimi perché crediamo che non ci sia solo una logica di business ma ci sia una logica di equilibrio ambientale; cioè bisogna fare in modo che le vetrerie non siano costrette a tornare alle materie prime lasciando il rottame per le strade”. Poi “non possiamo perdere competitività” e “dobbiamo rimanere la prima manifattura del packaging che c’è in Europa, la terza nel mondo”, conclude.

ANCHE SU.

<https://www.gazzettadimodena.it/speciale/2023/07/07/news/ravasi-assovetro-l-azienda-del-vetro-e-sostenibilita-sociale-1.100340126>

<https://www.sbircialanotizia.it/ravasi-assovetro-lazienda-del-vetro-e-sostenibilita-sociale/>

<https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/07/ravasi-assovetro-lazienda-del-vetro-e-sostenibilita-sociale/>

<https://www.localpage.eu/2023/07/07/ravasi-assovetro-lazienda-del-vetro-e-sostenibilita-sociale/>

<https://www.ildenaro.it/ravasi-assovetro-lazienda-del-vetro-e-sostenibilita-sociale/>

<https://www.true-news.it/flash-sostenibilita/ravasi-assovetro-lazienda-del-vetro-sostenibilita-sociale>

Vetro, Cardini (Assovetro): “Rottame è materia prima importante, incremento del costo ha impatto anche ambientale”

---

9 Luglio 2023

**(Adnkronos) – “L’impatto ambientale che riguarda l’incremento del costo del rottame è importante e può avere effetti molto significativi: si va sempre di più verso utilizzo di rottame di scarsa qualità, che porta un incremento di ciò che va in discarica e una qualità peggiore di rottame che va in vetreria. Il rottame dal vetro è una delle materie più importanti per l’economia italiana, dobbiamo utilizzare al massimo ciò che viene dal riciclo. Il rottame va monitorato e verificato evitando che venga disperso o utilizzato in un arco di distanza minimo possibile per avere un impatto significativo sull’ambiente.” Ha dichiarato Roberto Cardini, Presidente sezione contenitori di Assovetro a margine dell’Assemblea annuale di Assovetro, l’Associazione nazionale degli industriali del Vetro. ...**

## Vetro, Cardini (Assovetro): "Rottame è materia prima importante, incremento del costo ha impatto anche ambientale"

- "L'impatto ambientale che riguarda l'incremento del costo del rottame è importante e può avere effetti molto significativi: si va sempre di più verso utilizzo di rottame di scarsa qualità, che porta un incremento di ciò che va in discarica e una qualità peggiore di rottame che va in vetreria. Il rottame dal vetro è una delle materie più importanti per l'economia italiana, dobbiamo utilizzare al massimo ciò che viene dal riciclo. Il rottame va monitorato e verificato evitando che venga disperso o utilizzato in un arco di distanza minimo possibile per avere un impatto significativo sull'ambiente." Ha dichiarato Roberto Cardini, Presidente sezione contenitori di Assovetro a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

# LO SPECIALE

*Dove la notizia è solo l'inizio*



[Video pillole](#)

1 minuto di lettura

## Vetro, Marcovecchio (Pilkington): “Settore auto è più complesso, va pianificata transizione”

"Vetro piano è diviso in due grandi categorie, edilizia e automobile. Due settori con differenze importanti: se il primo ha trainato in maniera particolare il mondo delle ristrutturazioni con bonus e agevolazioni nonostante gli aumenti energetici il settore dell'auto è più complesso, che ha risentito della crisi dei semiconduttori con un sistema di supply chain molto complesso ma su cui vanno fatte nuove scommesse soprattutto in ottica della transizione dell'auto elettrica. Oggi il consumatore quando cambia macchina non ha chiaro su quale segmento andare perché sull'elettrico esistono ancora gap infrastrutturali per garantire una mobilità efficace. Il vetro sarà sempre lo stesso anche se dobbiamo affrontare problemi di spessore dato che dev'essere più leggero. Affrontiamo questo periodo per pianificare questa transizione nel settore dell'auto, ci stiamo attrezzando su ricerca e sviluppo dei nuovi modelli che richiedono sempre più elettronica." Ha dichiarato Graziano Marcovecchio, Presidente di Pilkington Italia, a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.

# FINANZA INNOVATIVA

## Vetro, Marcovecchio (Pilkington): “Settore auto è più complesso, va pianificata transizione”



07 luglio 2023

"Vetro piano è diviso in due grandi categorie, edilizia e automobile. Due settori con differenze importanti: se il primo ha trainato in maniera particolare il mondo delle ristrutturazioni con bonus e agevolazioni nonostante gli aumenti energetici il settore dell'auto è più complesso, che ha risentito della crisi dei semiconduttori con un sistema di supply chain molto complesso ma su cui vanno fatte nuove scommesse soprattutto in ottica della transizione dell'auto elettrica. Oggi il consumatore quando cambia macchina non ha chiaro su quale segmento andare perché sull'elettrico esistono ancora gap infrastrutturali per garantire una mobilità efficace. Il vetro sarà sempre lo stesso anche se dobbiamo affrontare problemi di spessore dato che dev'essere più leggero. Affrontiamo questo periodo per pianificare questa transizione nel settore dell'auto, ci stiamo attrezzando su ricerca e sviluppo dei nuovi modelli che richiedono sempre più elettronica." Ha dichiarato Graziano Marcovecchio, Presidente di Pilkington Italia, a margine dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del Vetro.



Marco Ravasi, Paolo Scaroni, Osvaldo Camarin all'assemblea generale di Assovetro (7/07/2023, Roma, Imagoeconomica)

## **ENERGIA: SCARONI, TRANSIZIONE CAMBIERA' SETTORE VETRO**

07/07/2023 11:14

ROMA Il vetro continua ad andare bene, mi ha colpito che importiamo piu' di quello che esportiamo. Quello che avverra' nella transizione energetica giochera' un ruolo importante nel settore". Lo ha detto il presidente di Enel, Paolo Scaroni, aprendo l'assemblea annuale di Assovetro a

## Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"

redazione@tarantobuonasera.it

07 Luglio 2023 - 12:11

"Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grande freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo Scaroni, in occasione dell'assemblea di Assovetro.

"Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare. Dobbiamo continuare ad investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno e dobbiamo capire a quali costi. Ma se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso. Quando l'industria europea si lancerà ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada obbligata".

"Il gas non è destinato a sparire in tempi brevi. Penso che sarà un processo lungo - ha continuato -. Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perchè dei combustibili fossili il gas è quello di gran lunga quello che emette meno CO2 per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO2 del carbone".

"Lo scorso inverno ha concluso - le cose ci sono andate bene sul gas, non abbiamo avuto il cosiddetto Burian, ovvero un gran freddo, e a marzo ero preoccupato. Così non è stato, le temperature in Europa sono state benigne. I prezzi così alti hanno ridotto i consumi e l'Europa ha consumato il 14% in meno di gas".

## Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"



Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"© Fornito da Adnkronos

"Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grande freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo Scaroni, in occasione dell'assemblea di Assovetro.

"Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare. Dobbiamo continuare ad investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno e dobbiamo capire a quali costi. Ma se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso. Quando l'industria europea si lancerà ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada obbligata".



# Gas, Scaroni: Mi aspetto rialzo prezzi, spero prossimo inverno sotto 50 euro

[Facebook](#)[Twitter](#)[Email](#)[WhatsApp](#)[Copy Link](#)

07 Luglio 2023

“Abbiamo passato l’inverno con problemi scarsi, adesso i prezzi sono calati ulteriormente. Burian permettendo, il prossimo inverno sarà senza problemi. I prezzi del gas sono calati molto, ma hanno qualche tendenza al rialzo, mi aspetto che crescano. Spero che l’anno prossimo il prezzo sarà inferiore ai 50 euro”. Così il presidente di Enel, Paolo Scaroni, aprendo l’assemblea annuale di Assovetro a Roma.

# **Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"**

07 luglio 2023

"Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grande freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo Scaroni, in occasione dell'assemblea di Assovetro. "Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare. Dobbiamo continuare ad investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno e dobbiamo capire a quali costi. Ma se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso. Quando l'industria europea si lancerà ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada . "Il gas non è destinato a sparire in tempi brevi. Penso che sarà un processo lungo - ha continuato -. Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perchè dei combustibili fossili il gas è quello di gran lunga quello che emette meno CO2 per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO2 del carbone". "Lo scorso inverno ha concluso - le cose ci sono andate bene sul gas, non abbiamo avuto il cosiddetto Burian , ovvero un gran freddo, e a marzo ero preoccupato. Così non è stato, le temperature in Europa sono state benigne. I prezzi così alti hanno ridotto i consumi e l'Europa ha consumato il 14% in meno di gas".

## **Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"**

07/07/2023 12:04

"Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grande freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo Scaroni, in occasione dell'assemblea di Assovetro.

"Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare. Dobbiamo continuare ad investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno e dobbiamo capire a quali costi. Ma se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso. Quando l'industria europea si lancerà ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada obbligata".

"Il gas non è destinato a sparire in tempi brevi. Penso che sarà un processo lungo - ha continuato - . Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perchè dei combustibili fossili il gas è quello di gran lunga quello che emette meno CO2 per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO2 del carbone".

"Lo scorso inverno ha concluso - le cose ci sono andate bene sul gas, non abbiamo avuto il cosiddetto Burian , ovvero un gran freddo, e a marzo ero preoccupato. Così non è stato, le temperature in Europa sono state benigne. I prezzi così alti hanno ridotto i consumi e l'Europa ha consumato il 14% in meno di gas".

## Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"

7 luglio, 2023 • 12:05

Roma, 7 lug. (Adnkronos) - "Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grand e freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo Scaroni, in occasione dell'assemblea di Assovetro. "Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare. Dobbiamo continuare ad investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno e dobbiamo capire a quali costi. Ma se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso. Quando l'industria europea si lancerà ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada obbligata". "Il gas non è destinato a sparire in tempi brevi. Penso che sarà un processo lungo - ha continuato -. Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perchè dei combustibili fossili il gas è quello di gran lunga quello che emette meno CO2 per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO2 del carbone". "Lo scorso inverno ha concluso - le cose ci sono andate bene sul gas, non abbiamo avuto il cosiddetto Burian , ovvero un gran freddo, e a marzo ero preoccupato. Così non è stato, le temperature in Europa sono state benigne. I prezzi così alti hanno ridotto i consumi e l'Europa ha consumato il 14% in meno di gas".



## **Gas, Scaroni: Europa ha perdita competitività irrimediabile**

[Facebook](#)[Twitter](#)[Email](#)[WhatsApp](#)

[Copy Link](#)

07 Luglio 2023

“L’Europa ha una perdita di competitività irrimediabile. I prezzi sono fissati dal Gnl. Dobbiamo entrare nella logica che gli Usa per gli energivori saranno molto più competitivi dell’Europa”. Così il presidente di Enel, Paolo Scaroni, aprendo l’assemblea annuale di Assovetro a Roma.



# Russia, Scaroni: Volevamo esportare democrazia, ci siamo sbagliati

[Facebook](#)[Twitter](#)[Email](#)[WhatsApp](#)[Copy Link](#)

07 Luglio 2023

“In Europa da almeno 30-40 anni abbiamo considerato la Russia il nostro Texas. L’avvicinarci commercialmente alla Russia avrebbe favorito la democrazia in Russia, questa era l’idea che Angela Merkel continuava a vendere. Per un po’ sembrava così ma alla fine ci siamo sbagliati: non siamo riusciti a esportare la democrazia in un Paese che non l’aveva peraltro mai avuta. Il nostro Texas non c’è più”. Così il presidente di Enel, Paolo Scaroni, aprendo l’assemblea annuale di Assovetro a Roma.

## Scaroni (Enel): "I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano"

se non ci sarà 'grande freddo' non avremo problemi



"Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grande freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo Scaroni, in occasione dell'assemblea di Assovetro.

"Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare. Dobbiamo continuare ad investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno e dobbiamo capire a quali costi. Ma se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso. Quando l'industria europea si lancerà ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada obbligata".

"Il gas non è destinato a sparire in tempi brevi. Penso che sarà un processo lungo - ha continuato -. Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perchè dei combustibili fossili il gas è quello di gran lunga quello che emette meno CO2 per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO2 del carbone".

"Lo scorso inverno ha concluso - le cose ci sono andate bene sul gas, non abbiamo avuto il cosiddetto Burian, ovvero un gran freddo, e a marzo ero preoccupato. Così non è stato, le temperature in Europa sono state benigne. I prezzi così alti hanno ridotto i consumi e l'Europa ha consumato il 14% in meno di gas".

## Scaroni (Enel): “I prezzi del gas scesi molto, mi attendo che crescano”

[Luglio 7, 2023](#)

("Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grande freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo Scaroni, in occasione dell'assemblea di Assovetro. "Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare. Dobbiamo continuare ad investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno e dobbiamo capire a quali costi. Ma se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso. Quando l'industria europea si lancerà ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada obbligata". "Il gas non è destinato a sparire in tempi brevi. Penso che sarà un processo lungo – ha continuato -. Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perchè dei combustibili fossili il gas è quello di gran lunga quello che emette meno CO2 per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO2 del carbone". "Lo scorso inverno ha concluso – le cose ci sono andate bene sul gas, non abbiamo avuto il cosiddetto Burian , ovvero un gran freddo, e a marzo ero preoccupato. Così non è stato, le temperature in Europa sono state benigne. I prezzi così alti hanno ridotto i consumi e l'Europa ha consumato il 14% in meno di gas".

## Ue, Urso: “Su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica”



– Sull'economia circolare "siamo convinti che l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell'obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo". Lo afferma il ministro per le imprese, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea generale di Assovetro. Quindi "per quanto riguarda l'economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione. Le nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa sull'economia circolare a livello europeo. Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole", sottolinea il ministro. —sostenibilitawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Publicato il 7 Luglio 2023

## **Ue, Urso: “Su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica”**



– Sull'economia circolare "siamo convinti che l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell'obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo". Lo afferma il ministro per le imprese, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea generale di Assovetro. Quindi "per quanto riguarda l'economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione. Le nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa sull'economia circolare a livello europeo. Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole", sottolinea il ministro. —



## **Ue, Urso: “Su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica”**

– Sull'economia circolare "siamo convinti che l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell'obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo". Lo afferma il ministro per le imprese, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea generale di Assovetro. Quindi "per quanto riguarda l'economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione. Le nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa sull'economia circolare a livello europeo. Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole", sottolinea il ministro. —

7 luglio, 2023

## Ue, Urso: “Su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica”



– Sull'economia circolare "siamo convinti che l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell'obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo". Lo afferma il ministro per le imprese, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea generale di Assovetro. Quindi "per quanto riguarda l'economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione. Le nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa sull'economia circolare a livello europeo. Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole", sottolinea il ministro. —



## **Ue, Urso: “Su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica”**

**Roma, 7 luglio 2023**

– Sull'economia circolare "siamo convinti che l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell'obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo". Lo afferma il ministro per le imprese, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea generale di Assovetro. Quindi "per quanto riguarda l'economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione. Le nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa sull'economia circolare a livello europeo. Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole", sottolinea il ministro. —



## ALMANACCO DELLA SCIENZA

### **Urso, su economia circolare stabilire principio neutralità tecnologica**

8 luglio

Sull'economia circolare "siamo convinti che l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell'obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo".

Lo afferma il **ministro per le imprese, Adolfo Urso**, intervenendo all'assemblea generale di **Assovetro**.

Quindi "per quanto riguarda l'economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione.

Le nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa sull'economia circolare a livello europeo.

Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole", sottolinea il ministro.

## Il ministro Urso: “Sull’Economia Circolare l’Unione Europea deve stabilire il principio di neutralità tecnologica”

10 LUGLIO

Sull’economia circolare ”siamo convinti che l’Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica, quindi indica l’obiettivo da raggiungere, definisce le regole con cui bisogna raggiungere quell’obiettivo, ma poi ogni Stato deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo”.

Lo afferma il **ministro per le imprese, Adolfo Urso**, intervenendo all’assemblea generale di **Assovetro**.

Quindi ”per quanto riguarda l’economia circolare siamo convinti di essere dalla parte della ragione.

Le nostre imprese hanno sviluppato, in questo campo, tecnologie e metodologie che hanno permesso all’Italia di essere in testa sull’economia circolare a livello europeo.

Non è che si possono cambiare, a competizione già iniziata e strada già indicata, la direzione e le regole”, sottolinea il ministro.



## Idrogeno: Dialuce (Enea), speriamo in misure sostegno da Pniec

07/07/2023 15:49

Enea collabora dal 2017 con Assovetro e con le imprese del settore per le analisi energetiche, da cui e' emerso un potenziale di risparmio. Ma si puo' fare di piu' per efficientare il ciclo industriale". Lo ha detto il presidente Enea, Gilberto Dialuce, intervenendo **oggi a Roma all'assemblea annuale di Assovetro, associata a Confindustria**, durante la quale sono state esaminate le emergenze attuali e le sfide future per un'industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati ed e' la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. Dialuce si e' soffermato anche sul "Piano d'azione per l'idrogeno", lo studio Enea-Confindustria sulla decarbonizzazione con l'idrogeno. "Un'alternativa", ha sottolineato, "per la quale speriamo che nel Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica vengano contemplate misure di sostegno". Il presidente ha concluso il suo intervento sostenendo che sul piano della competitivita' bisognera' trovare soluzioni condivise a livello uropeo, "poiche' il settore industriale sara' chiamato a fare investimenti nei prossimi anni".

## AGENZIE

ZCZC1898/SXA

R ECO QBXB

### **Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva**

**Assovetro**, 'caro energia, prezzo del rottame e via dal carbone' (ANSA) - ROMA, 07 LUG - Per un settore 'energy intensive' come quello del vetro, il 2022 e' stato "un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che e' salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo e' restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie ha registrato un -3%.

E' quanto emerso dall'assemblea annuale di **Assovetro**, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, che ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria "strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed e' la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori".

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, rileva **Assovetro**, "le misure per mantenere la competitivita' del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei Crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali".

"Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di **Assovetro** - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni gia' al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie". (ANSA). DR-COM  
R ECO QBXB

### **Per l'industria del vetro tre sfide per essere competitiva (2)**

(ANSA) - ROMA, 07 LUG - "Le piu' promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, pero' , un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica", ha aggiunto Ravasi.

L' energy switch da gas a elettricita' , spiega **Assovetro**, farebbe passare il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 Mw costanti a circa 2 Gw e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 Gw di impianti fotovoltaici - di cui circa 11 Gw per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali.

Sul fronte europeo **Assovetro** e' impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi

modelli di business. (ANSA).

20230707 18118

ZCZC2140/SXA

R ECO QBXB

### **Scaroni, 'mi aspetto che i prezzi del gas crescano'**

"L'Europa avra' perdita di competitivita' nel gas irrimediabile"

(ANSA) - ROMA, 07 LUG - "I prezzi del gas, che sono scesi molto, mostrano qualche tendenza al rialzo e mi aspetto che crescano" tuttavia "se non ci sara' un grande freddo nel marzo dell'anno prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi". Cosi' il Presidente di Enel, Paolo Scaroni, intervenendo all'assemblea di [Assovetro](#).

"Guardando fino a 7 anni penso che l'Europa avra' una perdita di competitivita' nel gas irrimediabile. I prezzi verranno fissati dal Gnl, che parte o si parametra agli Usa. Questo gas americano per venire da noi deve essere liquefatto, trasportato, rigassificato, e tutto questo porta a un differenziale di prezzo che saremo condannati a portarci dietro", ha proseguito.

"Dobbiamo entrare nella logica che gli Stati Uniti, per i mestieri energivori, saranno un luogo molto piu' competitivo dell'Europa", ha sottolineato Scaroni. (ANSA).

YSS-TL

07-LUG-23 11:15 NNNN

20230707 21104  
ZCZC3415/SXA  
R ECO QBXB

## **Urso, 'in Ue e' cambiata l'epoca in cui Italia recepiva soltanto'**

"La politica industriale europea sia assertiva come quella Usa"  
(ANSA) - ROMA, 07 LUG - "E' cambiata l'epoca in cui in Europa decidevano soltanto in due e l'Italia recepiva senza determinare direttive e regolamenti europei. Oggi la politica industriale si puo' e si deve disegnare insieme. Innanzitutto le tre grandi economie industriali d'Europa, per poi coinvolgere gli altri in una politica industriale europea che deve essere altrettanto assertiva come quella americana".

Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea di **Assovetro**.

"Dobbiamo garantire al nostro Continente le stesse condizioni di competitività che gli Usa vogliono garantire alle imprese del Nord America. Dobbiamo perseguire la stessa strada di autonomia energetica. Ma va sviluppata anche una politica finanziaria e industriale comune che sia altrettanto assertiva, ad esempio per quanto riguarda la politica commerciale e il contrasto alla concorrenza sleale che proviene da altri Paesi", ha sottolineato Urso. (ANSA).

YSS-CN  
07-LUG-23 13:08 NNNN

20230707 19251  
ZCZC3263/SXA  
R ECO QBXB

## **Urso, 'Ue stabilisca il principio della neutralita' tecnologica'**

"L'Europa nasce sul principio di liberta' , non come il Comecon'  
(ANSA) - ROMA, 07 LUG - "L'Europa deve stabilire il principio della neutralita' tecnologica, indicando l'obiettivo da raggiungere e le regole, ma lasciando gli Stati liberi di utilizzare gli strumenti che ritiene per raggiungere lo stesso obiettivo".

Cosi' il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea di **Assovetro**.

"La differenza - ha spiegato - tra la Comunita' economica europea e il Comecon ai suoi tempi (Consiglio di mutua assistenza economica tra gli stati del blocco sovietico ndr.) era che l'Europa nasce sul principio di liberta' , mentre dall'altra parte c'era qualcuno, il commissario politico, che dava indicazioni su cosa dovessero scoprire gli scienziati, quali tecnologie utilizzare, cosa le imprese dovessero produrre e i cittadini comprare. E' evidente a tutti che ha vinto il sistema delle liberta' . Non possiamo passare dal commissario politico dell'Unione Sovietica al commissario politico dell'ambiente in Europa. Questa logica e' perdente". (ANSA).

YSS-CN  
07-LUG-23 12:55 NNNN

20230707 20003  
ZCZC4429/SXA  
R ECO QBXB

## Dialuce, 'nel Pniec ci siano misure di sostegno all'idrogeno'

Presidente Enea, 'Settore industriale dovra' fare investimenti' (ANSA) - ROMA, 07 LUG - "Enea collabora dal 2017 con **Assovetro** e con le imprese del settore per le analisi energetiche, da cui e' emerso un potenziale di risparmio. Ma si puo' fare di piu' per efficientare il ciclo industriale". Lo ha detto il presidente di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) Gilberto Dialuce intervenendo all'assemblea di **Assovetro**, associata a Confindustria, durante la quale sono state esaminate le emergenze attuali e le sfide future per un'industria strategica che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati ed e' la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

Dialuce si e' soffermato anche sul "Piano d'azione per l'idrogeno", lo studio Enea-Confindustria sulla decarbonizzazione con l'idrogeno, "un'alternativa - ha sottolineato - per la quale speriamo che nel Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica vengano contemplate misure di sostegno". Dialuce ha concluso il suo intervento sostenendo che sul piano della competitivita' bisognera' trovare soluzioni condivise a livello europeo, "poiche' il settore industriale sara' chiamato a fare investimenti nei prossimi anni". (ANSA).

YSS-CN  
07-LUG-23 14:47 NNNN

### **Imprese:caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione, le sfide dell'industria del vetro**

La produzione del vetro cavo rimane di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021)

Roma, 7 lug. (Adnkronos) -Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia - segnala Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione dell'Assemblea annuale - le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. (segue)

### **Imprese:caro energia, prezzo rottame, decarbonizzazione, le sfide dell'industria del vetro-2**

Roma, 7 lug. (Adnkronos) "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici, di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. I NUMERI - Vetro Cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro Piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import 149 ktons (-2,5 %), export 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import 172 ktons (-28 %), export 47 ktons (-48%).(Rem/Adnkronos

ADN0336 7 ECO 0 ADN ECO NAZ \*\*

**GAS: SCARONI (ENEL), 'PREZZI SCESI MOLTO MI ATTENDO CHE CRESCANO'\*\*\* =**

GAS: **SCARONI** (ENEL), 'PREZZI SCESI MOLTO MI ATTENDO CHE CRESCANO'\*\*\* = se non ci sarà 'grande freddo' non avremo problemi Roma, 7 lug. (Adnkronos) - "Il prossimo inverno, Burian permettendo, e se non c'è un grande freddo a marzo prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi. I prezzi che sono scesi molto, mi aspetto che crescano. Se guardo a cinque-sette anni penso che *l'Europa avrà una perdita di competitività di attività nel gas irrimediabile, perchè i prezzi saranno fissati dall'Lng il gas liquido che viene dagli Usa. Quindi le aziende energivore statunitensi saranno più competitive*". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo **SCARONI**, in occasione dell'assemblea di Assovetro. (Rem/Adnkronos

ADN0340 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

**GAS: SCARONI (ENEL), 'SPEREREI IN UN PREZZO INFERIORE A 50 EURO' =**

GAS: **SCARONI** (ENEL), 'SPEREREI IN UN PREZZO INFERIORE A 50 EURO' = Roma, 7 lug. (Adnkronos) - "Spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro. E' una previsione difficile da fare". Lo sottolinea il presidente dell'Enel, Paolo **SCARONI**, in occasione dell'assemblea di Assovetro. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-LUG-23 11:30 NNNN

**Assovetro: 2022 anno complesso con caro energia e inflazione =**

(AGI) - Roma, 7 lug. - Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 e' stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che e' salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo e' restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. L'Assemblea annuale di **Assovetro**, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed e' la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitivita' del settore vetro passano dall' estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all' avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. (AGI)Sdb (Segue)

**Assovetro: 2022 anno complesso con caro energia e inflazione (2)=**

AGI0333 3 ECO 0 R01 / **Assovetro**: 2022 anno complesso con caro energia e inflazione (2)= (AGI) - Roma, 7 lug. - "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di **Assovetro** - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni gia' al 2030, cui dovranno corrispondere massicci investimenti in tecnologie. Le piu' promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, pero', un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricita' farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MegaWatt costanti a circa 2 GigaWatt e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 Gw di impianti fotovoltaici - di cui circa 11 Gw per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali Sul fronte europeo **Assovetro** e' impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. (AGI)Sdb

AGI0429 3 ECO 0 R01 /

**Ue: Urso, finita epoca in cui politiche si decidevano in due =**

(AGI) - Roma, 7 lug. - "Questo e' il momento dell'Italia e credo che se ne siano accorti anche gli altri paesi europei. Per questo recentemente, a Berlino, abbiamo inaugurato un nuovo format sulle politiche industriali con Francia e Germania con un vertice sulle materie prime critiche, per decidere insieme le politiche industriali da indicare all'Europa in maniera congiunta. Il prossimo 30 ottobre si terra' a Roma un format sulla tecnologia digitale e una successiva in Francia sulla tecnologia green". Cosi' il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso all'assemblea generale di **Assovetro** in corso a Roma. "E' cambiata l'epoca in cui decidevano solo in due e in cui l'Italia recepiva senza determinare direttive e regolamenti europei. Oggi la politica industriale va disegnata insieme, innanzitutto dalle tre grandi economie industriali d'Europa", ha aggiunto. (AGI)Sdb 071325 LUG 23 NNNN

## **FOCUS Energia, rottame, decarbonizzazione: industria vetro resiste ma chiede interventi**

Roma, 07 lug (GEA) - di Maria Elena Ribezzo

Per un settore energivoro come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso, condizionato da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, però, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano, colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. "Il vetro continua ad andare bene, mi ha colpito che importiamo più di quello che esportiamo. Quello che avverrà nella transizione energetica giocherà un ruolo importante nel settore, cambierà tutti i settori hard to abate", rileva il presidente di Enel, Paolo Scaroni, aprendo l'assemblea annuale di **Assovetro** a Roma. Gli operatori del settore chiedono, in attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, l'estensione del meccanismo dei Crediti di Imposta per mantenere la competitività. I crediti, sostengono, possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, l'avvio di interventi come gas release ed electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea esamina le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile, l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica", osserva Marco Ravasi, presidente di **Assovetro**. L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici – di cui circa 11 GW per l'elettificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo, **Assovetro** è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. Enea collabora dal 2017 con **Assovetro** e con le imprese del settore per le analisi energetiche, da cui è emerso un potenziale di risparmio. "Ma si può fare di più per efficientare il ciclo industriale", scandisce il presidente dell'Agenzia Gilberto Dialuce. Si sofferma anche sul 'Piano d'azione per l'idrogeno', lo studio ENEA-Confindustria sulla decarbonizzazione con l'idrogeno, "un'alternativa – sottolinea – per la quale speriamo che nel Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica vengano contemplate misure di sostegno". Sul piano della competitività, chiede soluzioni condivise a livello europeo, "poiché il settore industriale sarà chiamato a fare investimenti nei prossimi anni

### **Assovetro, produzione vetro vetro piatto -3%: pesa crisi auto**

Roma, 07 lug (GEA) - Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso, condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro, che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno e che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi, la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+ 1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano, colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%. È quanto emerge dall'assemblea annuale di **Assovetro**, in corso a Roma. RIB/VLN ECO 07 LUG 2023

### **Assovetro: Estendere crediti imposta, aiuto per decarbonizzare**

Roma, 07 lug (GEA) - "In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali". È quanto sostiene **Assovetro** nel corso dall'assemblea annuale a Roma.

### **Vetro, Ravasi: Impegno per economia circolare nonostante costo rottame**

Roma, 07 lug (GEA) - "Nonostante un anno particolarmente difficile, l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". Così Marco Ravasi, Presidente di **Assovetro**. RIB/VLN ECO 07 LUG 2023

## **Energia, Urso: l'Italia può diventare hub del gas e dell'idrogeno**

Neutralità tecnologica anche per l'economia circolare

Roma, 7 lug. (askanews) - Il Mimit ha messo al centro della sua attività "le imprese, le persone e l'eccellenza del made in Italy così come riconosciuto dai consumatori globali". E' quanto affermato dal ministro Adolfo Urso intervenendo all'assemblea generale di **Assovetro**. "L'industria del vetro è particolarmente energivora - ha detto - il governo si è impegnato, finalmente con successo anche se con qualche fatica, a convincere l'Europa a mettere un tetto al prezzo del gas. Da quando si è realizzata questa misura il prezzo si notevolmente ridotto e oggi è tornato sostanzialmente a livelli precedenti all'inizio della guerra in Ucraina. Siamo intervenuti subito anche per l'estrazione del gas nell'Adriatico centrale. Vogliamo fare del nostro paese l'hub del gas in Europa per ridurre il prezzo dell'energia, non dico ai livelli degli Stati Uniti che non sono raggiungibili perché hanno cominciato da qualche decennio a raggiungere l'autonomia energetica. Però credo sia la strada giusta. Vogliamo fare dell'Italia anche l'hub dell'idrogeno". Secondo Urso "è una strada da percorrere per rendere più competitivo e indipendente il Paese da fonti energetiche e meno dipendente da Paesi terzi il nostro sistema produttivo. In questo contesto vogliamo sviluppare insieme con il ministro Pichetto l'economia circolare. Non ci limitiamo a prendere atto di quello che gli altri decidono. Bisogna coniugare le esigenze del sistema industriale con gli obiettivi della sostenibilità ambientale. Questo si comincia a notare in ogni dossier. Si allarga il numero dei Paesi che condividono la posizione italiana e questo è importante anche per quanto riguarda l'economia circolare perché siamo assolutamente convinti di essere dalla parte della ragione. Le imprese hanno sviluppato in questo campo tecnologie e metodologie che hanno permesso all'Italia di essere in testa per quanto riguarda l'economia circolare a livello europeo. Anche in questo campo l'Europa deve stabilire il principio della neutralità tecnologica. Indica l'obiettivo da raggiungere, definisce le regole - ha concluso - ma poi ciascuno deve essere libero di utilizzare gli strumenti che ritiene opportuno per raggiungere l'obiettivo". Eco 20230707T132400Z

**IMPRESE, ASSOVIETRO: SFIDE CARO ENERGIA, PREZZO ROTTAME, DECARBONIZZAZIONE (1)**  
 (9Colonne) Roma, 7 lug - "Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%". Lo si legge in una nota di **ASSOVETRO**, l'associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in occasione della sua assemblea annuale. "In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo dei crediti di imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'assemblea ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di **ASSOVETRO** - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica"

**IMPRESE, ASSOVIETRO: SFIDE CARO ENERGIA, PREZZO ROTTAME, DECARBONIZZAZIONE (2)**  
 IMPRESE, **ASSOVETRO**: SFIDE CARO ENERGIA, PREZZO ROTTAME, DECARBONIZZAZIONE (2)  
 (9Colonne) Roma, 7 lug - L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici - di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo **ASSOVETRO** è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business. Ecco i dati sul settore del vetro. Vetro cavo: produzione 4,773 mln tons (+1,5%), import 1,299 mln tons (+11%), export 615 ktons (-0,3%). In particolare per le bottiglie la produzione è stata di 4,104 mln tons (+1,8%), l'import di 940 ktons (+11,3 %) e l'export di 322 ktons (-4,4%). Vetro piano: produzione 1,15 mln tons (-3%), import: 149 ktons (-2,5 %), export: 308 ktons (+2%). Filati: produzione 104 ktons (-0,6%), import: 172 ktons (-28 %), export: 47 ktons (-48%).

### **Imprese: Assovetro, caro energia, prezzo rottame e decarbonizzazione le tre sfide**

Roma, 07 lug - (Nova) - Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 e' stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che e' salito di oltre dieci volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo e' restata di segno positivo (+1,5 per cento rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7 per cento le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3per cento. In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitivita' del settore vetro passano dall' estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all' avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali. L'Assemblea annuale di **Assovetro**, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha esaminato le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed e' la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori. (segue) (Rin) NNNN

### **Imprese: Assovetro, caro energia, prezzo rottame e decarbonizzazione le tre sfide (2)**

Roma, 07 lug - (Nova) - "Nonostante un anno particolarmente difficile - ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di **Assovetro** - l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni gia' al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le piu' promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, pero', un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica". L'energy switch da gas a elettricita' farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici - di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e cinque per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo **Assovetro** e' impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

## **Assovetro: 2022 anno complesso, 3 sfide per mantenere competitività industria**

ROMA (MF-NW)--Per un settore energy intensive come quello del vetro, il 2022 è stato un anno complesso condizionato fortemente da caro energia, inflazione, coda lunga della pandemia, prezzo del rottame di vetro che è salito di oltre 10 volte nell'ultimo anno che sta spingendo le vetrerie al ritorno alle materie prime vergini. Nonostante questi fattori negativi la produzione del vetro cavo è restata di segno positivo (+1,5% rispetto al 2021), aiutata dal successo dei prodotti del Made in Italy, mentre quella del vetro piano colpita dalla crisi dell'auto (-9,7% le immatricolazioni rispetto al 2021) e nonostante il boom delle ristrutturazioni edilizie, ha registrato un -3%.

È quanto è emerso oggi in occasione dell'Assemblea annuale di Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria in cui sono state esaminate le emergenze attuali e le sfide che pone il futuro per una industria strategica per l'economia del Paese che conta 68 aziende, 102 siti produttivi, oltre 6.600 occupati diretti ed è la seconda manifattura europea, la prima per i contenitori.

In attesa di una politica energetica europea e di interventi strutturali sui prezzi dell'energia, le misure per mantenere la competitività del settore vetro passano dall'estensione del meccanismo del Crediti di Imposta che possono aiutare, in questa fase recessiva, anche il cammino verso la decarbonizzazione, all'avvio di interventi quali la gas release e l'electricity release per il sostegno alla realizzazione di impianti rinnovabili da parte dei consumatori industriali.

"Nonostante un anno particolarmente difficile, l'impegno dell'industria del vetro continua a concentrarsi nel potenziamento della catena dell'economia circolare, oggi purtroppo messa a rischio dal costo insostenibile del rottame e nella sfida della decarbonizzazione. Molte aziende hanno annunciato piani di riduzione sostanziale delle emissioni già al 2030, cui dovranno corrispondere, massicci investimenti in tecnologie. Le più promettenti per decarbonizzare il settore sono l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'utilizzo del vettore elettrico nei forni che oggi pone, però, un problema di infrastrutture soprattutto di trasporto dell'energia elettrica", ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro.

L'energy switch da gas a elettricità farebbe passare, infatti, il settore vetrario italiano da un assorbimento di energia elettrica di circa 500 MW costanti a circa 2 GW e il fabbisogno di impianti di produzione di energia elettrica verde per il settore dovrebbe essere di 16 GW di impianti fotovoltaici - di cui circa 11 GW per l'elettrificazione dei siti vetrari e 5 per la decarbonizzazione dei consumi attuali. Sul fronte europeo, Assovetro è impegnata su due provvedimenti in itinere: la revisione della direttiva Emission Trading che prevede una contrazione significativa dei crediti gratuiti di carbonio concessi alle industrie e il regolamento imballaggi che si focalizza sul riuso, una sfida questa, che deve rimodulare le abitudini dei consumatori, la logistica e la creazione di nuovi modelli di business.

alu

## **Scaroni (Enel); gas non sparirá a breve, è fossile che inquina meno**

ROMA (MF-NW)--Il gas non sparirá in pochi anni, perchè tra i combustibili fossili è quello che inquina meno. A dirlo è il presidente di Enel, Paolo Scaroni, aprendo l'assemblea annuale di Assovetro.

"Non penso che il gas sia destinato a sparire in tempi brevi. Penso che nei prossimi 15-20 anni farà parte della nostra vita, perchè tra i combustibili fossili è quello che emette meno CO2 per kilowattora prodotta e quindi la metà di CO2 del carbone", ha detto Scaroni.

### **SPEREREI IN UN PREZZO INFERIORE A 50 EURO**

Il numero uno di Enel ha poi fornito un'attenta analisi sull'andamento dei prezzi del gas augurandosi di avere per il prossimo anno un costo inferiore ai 50 euro. "E' una previsione difficile da fare, ma se dovessi sperare, spererei di avere un prezzo del gas inferiore ai 50 euro", ha detto il presidente di Enel. I prezzi del gas, "sono scesi molto, ma mostrano qualche tendenza al rialzo e mi aspetto che crescano. Tuttavia, se non ci sarà un grande freddo nel marzo dell'anno prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi", ha garantito Scaroni precisando che da qui a 7 anni "l'Europa avrà una perdita di competitività nel gas irrimediabile. I prezzi verranno fissati dal Gnl, che parte o si parametra agli Usa. Questo gas americano per venire da noi deve essere liquefatto, trasportato, rigassificato, e tutto questo porta a un differenziale di prezzo che saremo condannati a portarci dietro". Pertanto, "dobbiamo entrare nella logica che gli Stati Uniti, per i mestieri energivori, saranno un luogo molto più competitivo dell'Europa", ha precisato.

### **PUNTARE SU IDROGENO VERDE**

"Dobbiamo continuare a investire nelle rinnovabili, anche in eccesso, perchè dobbiamo produrre l'idrogeno. Quanto ai costi, abbiamo visto che se investiamo molto i prezzi scendono in modo precipitoso", ha poi concluso Scaroni precisando che "quando l'industria europea si lancerá ad investire per produrre idrogeno verde, i costi di produzione scenderanno e i costi diminuiranno. Non so se diventeranno competitivi con il gas, ma quella è una strada obbligata".

### **Gas: Scaroni, prezzi possono aumentare ma no problemi in inverno**

ROMA (MF-NW)--"I prezzi del gas, che sono scesi molto, mostrano qualche tendenza al rialzo e mi aspetto che crescano. Tuttavia, se non ci sarà un grande freddo nel marzo dell'anno prossimo sicuramente passeremo l'inverno senza problemi".

Lo ha detto il presidente di Enel, Paolo Scaroni, intervenendo all'assemblea di Assovetro in corso a Roma. "Guardando fino a 7 anni penso che l'Europa avrà una perdita di competitività nel gas irrimediabile. I prezzi verranno fissati dal Gnl, che parte o si parametra agli Usa. Questo gas americano per venire da noi deve essere liquefatto, trasportato, rigassificato, e tutto questo porta a un differenziale di prezzo che saremo condannati a portarci dietro", ha spiegato Scaroni sottolineando che "dobbiamo entrare nella logica che gli Stati Uniti, per i mestieri energivori, saranno un luogo molto più competitivo dell'Europa".

Alu